

X62 famiglia e danno del paese. Il pubblico deve incolpare la impetuosità della guerra, e la poca diligenza di alcuni maestri, e non mai la cattiva volontà del consiglio. Io scrivo in tal modo perché non appartengo appunto al consiglio comunale di Lonato in quest'anno.

21. Arrivo di vari corcetti, che domani partiranno per raggiungere i rispettivi loro cuopi.

24. Giunge dal Veneto un convoglio di fucile cento tra fragori, cavalletti, carri, cannoni, cavalletti a cappa, che credesi carichi di munizioni, e che domani tutti partiranno per la Lombardia. Ieri ed oggi tu udito il cannone verso martedì.

26. Ieri ed oggi si sentì verso martedì forte rumoreggiare di artiglieria. Alle tre della sera arriva in un convoglio fucile trecento soldati da Verona, che domani continueranno il viaggio per la Lombardia. Sono tutte gente nuova, giovani ed armi stucchi.

29. Verso la mezzanotte alcuni sconosciuti si erano introdotti nella casa di Andrea Cellina al Cominello, lo stesso Cellina per difendere la sua proprietà credette di insinuare i maledicini a pietra: ma sulla strada gli venne sparato un colpo di fucile per cui dovette poco dopo miseramente morire. Le aggrazioni si fanno ogni frequente. Nel dopo pranzo specialmente si udì il cannone dalla parte di martedì.

31. Oggi pure vengono uditi alcuni colpi di cannone nella direzione del martedì.

1849 -

La tappa militare da Lonato viene trasportata a Castiglione. Viene pubblicato l'ordine, che a tutti quelli del Regno Lombardo Veneto, che entro l'incominciato gennaio non saranno rientrati nei loro luoghi di domicilio, saranno confiscati i beni: cioè saranno la sorte dei maderini, sottoposta ad amministrazione. Si vedono girare molte persone, sconosciute, sospette a pericolo. La maggior parte del Municipio di Buscin viene dal militare arrestato e tradotto nel Castello; seguono però il N. Podestà Averoldi, come anche il N. Duceo segretario municipale. Finora non si conosce il motivo di tale misura. Alcuni credono che il municipio possa avere nascosto un deposito di armi, ed altri dicono di vestiti della diciottesima guardia Nazionale; e che certo Motta ex ufficiale della stessa possa aver fatto delle partecipazioni al militare. Il militare pratica una visita rigorosa al Convento dei Monaci Osservanti di Deszate, senza nulla ritrovare.

4. Alla ora due dopo il mezzo giorno arriva la guarnigione con
 5. banda forte di circa 250. militari.
 La città di Brescia viene trattata di d. 520. m. dal militare,
 6. somma da doverci pagare entro il corrente mese di gennaio.
 L'ufficialità della guarnigione domanda tavaglia, ton-
 7. glioli, porate e relativi per servirsene nei pranzi e cose
 8. Questa notte alcuni conduttori di fieno pel militare di Pas-
 chiera, al Trivellino accendono il fuoco, stante il molto
 9. freddo, e mentre si scaldavano gli vengono esonerati sei
 colpi di fucile da scovacciati; che dopo si fanno dare
 dei maltrattati cavattoni pochi lire. Davante pure la
 notte vengono commesse alcune aggressioni verso Sesto
 ed altre nella vicinanza di Desenzano. Aggredi fatti ven-
 gono condotti nell'ospedale civile di Lariano. Passano di
 casa compagnia del M^o. Conte Haugwitz diretta per
 Verona.

10. Nella notte abbato luogo varie aggressioni verso il
 castello Appiani, ed alcune fino sul nostro passaggio
 11. di strada nuova. Passaggio anche oggi di qualche compagnia
 dello stesso M^o. Conte Haugwitz con banda. La banda della
 12. nostra guarnigione gli va incontro, e si fa all'agguerra-
 ta, e infine. Dopo il suo arrivo è la prima volta che suona.
 La pagana che anno davanti del Municipio Bresciano nel
 castello vengono lasciate in libertà, fanno il segretario
 Anonimi.

13. Oggi dal pagano viene pubblicato il proclama, che
 tutti quei giorni del Lombardo Veneto che senza special
 14. permesso militare sotto bandiera nemica all'austria
 venendo in potere degli austriaci saranno trattati mili-
 tariamente, cioè fucilati.

15. Vengono prima e dopo il mezzo giorno uditi più colpi di can-
 no verso il lago di Garda. Da vari giorni un auditore spedito
 dal comando militare di Brescia cerca di guidare il piano
 che i Volontari Vicennesi ricevono alla capanna di Lariano: e
 l'auditore del battaglione di guarnigione per ordine dell'ill.
 Comando militare di Brescia cerca rinvenire gli autori dell'uc-

Can. dell'uccisione di uallina andrea: nello stesso processo lavoro un-
che la locale S. R. Pretura.

16. Paraggio di molti frugoni carichi di munizioni e vestiti che da
Verona oggi arrivati, domani partiranno per la Lombardia. Aggraffioni
e foramenti in abbondanza.

18. Si ode tirare al bersaglio verso Calcinato, ed anche verso Ma-
guzzano o Drugolo.

19. Oggi pure tirano al bersaglio verso Calcinato, come pure nella
Fossa di Lonato. Vengono sentiti alcuni colpi di artiglieria in Lon-
tauenza.

20. Tirano al bersaglio in Fossa, e verso Calcinato. Ultimo giorno
per pagamento dei due centesimi di tassa Provinciale. Viene or-
dinato che tutti i generi di privativa dei particolari debbano es-
sere acquistati non alla dipenza, ma dai Portieri dei paesi.

22. Questa mane S. C. il Sig. Cavaliere Hainau che ritorna qui in
Brescia Comandante il 3° Corpo d'armata della Lombardia parte
da Lonato vacando, per quanto si dice, verso il Veneto o Sirlo.

23. La granigione Ungherese che era nel nostro paese questa
mattina parte per Brescia. Nel dopo pranzo vengono uditi alcuni
colpi di cannone assai forti nella direzione di Casal maggiore
o Cremona.

24. Da Castiglione passano truppe che dirigansi verso il Veneto.

25. Sono veduti dei fuochi sui monti Parmigiani. Passano da Lonato
col Braucard vari frugoni chiusi di fetto legno a quattro cavalli
diratti pel Veneto; che si credono onesti di denari od altre cose di
postanza, pochi scortati da militari. Nella notte transitò di barche
diratte per Desenzano o Verona.

26. Paraggio di militari da Castiglione che dalla Lombardia si diri-
gono verso il Veneto.

27. Si odono colpi di fucila verso Brescia, tirano forse al bersaglio
Provenienti dal Veneto passano sette frugoni di munizioni diratti
31 pel Lombardo.

Fes. Paraggio di alcuni soldati di cavalleria che dalla Lombardia son
2. diratti pel Veneto o Sirlo: si credono Volontari Varesi.

3. Vengono uditi alcuni colpi di cannone, ma in altri grandi Lon-
tauenza. Per il comune venne pagata la seconda rata di L. 7300
6. circa: avendo la prima stata pagata dal comune stesso il giorno cin-
que dello scorso gennaio. Tali pagamenti fatti parte della tassa
della lire 44. m. che spetta al comune ed ai capitoli pagare in sei
mesi.

7. Sentiti alcuni colpi di artiglieria lontani. Da giorni passate
 da Castiglione di 200. ai 500 soldati quotidianamente che dal Veneto
 si recano nella Lombardia. Dice si che il R. Comando militare abbia
 donato la terra di 320. m. lire alla città di Brescia, ad ordinato la
 evacuazione del Sogf. Municipale Quorini. Lo stesso J. R. Comando
 militare però pagata nel valore 130. m. lire per danni dati al Conveglio
 avvenuto nella vicinanza di Padenghe il 25. scorso Marzo 1848. Il forte
 di Rocca d'Anfo che a Napoleone aveva costato forse 20. e più milia
 ni viene distrutto.

14. Nella mattina forte ma lontano cannonamento nella direzione
 di Cremona.

In questi giorni da Castiglione specialmente, ed anche da Lo-
 nato passano molte donne e figli di militari che prendono la strada
 pel Veneto. Di quando in quando si odono colpi di artiglieria: alcu-
 ni però credono che siano le mine distruggenti il forte d'Anfo. Più
 della parte di Castiglione ma da Lonato pure passano ufficiali e sot-
 to ufficiali che dal Lombardo si partono pel Veneto colle loro mogli,
 figli e famiglia. Alcuni credono che abbiano a partarsi nel Faylianese
 to a prendere nuova gente che discende dall'Austria: ed altri invece
 dicono che sono destinati ad istruire i volontari, i proscritti ed altri.

Viene dall' J. R. Governo ordinato, che tutti quelli che hanno co-
 nito il R. anno sotto il Governo Provvisorio siano maggiori; ma che
 sotto il regime Austriaco per essere tale sia necessario giungere al
 ventiquattresimo anno.

Viene ordinato che se da una casa venisse scagliata una pietra
 quali abitazione sia convertita in carcere, abbia una mette il pro-
 prietario, ed altre tutte la contrada nella quale è posta la casa
 stessa. Tutti quelli che formassero nella strada o nella piazza del-
 le unioni o complotti verranno processati come perturbatori della
 pubblica tranquillità.

22. Transito pel paese di alcuni trasporti militari -
 Vengono nuovamente richiamati tutti i disertori, specialmente
 quelli che abbandonarono i loro corpi la seconda volta, sotto com-
 minazione alla famiglia, ed ai comuni cui appartengono.

26. Arrivo di forse 50. Croati che domani partiranno per Brescia.

27. Dalla ore dieci alle dodici dalla mattina forte cannonamento
 verso Mantova.

6. Quattro ufficiali, un ufficiale del Genio ed uno dei Cen-
 nonieri si recano nella altura attorno Lonato, e dopo forte la
 debite osservazioni ripartono per Brescia.

7. Il telegrafo oggi lavorò moltissimo.

8. *Mezzo* Lontano cannonamento. Il telegrafo lavora molto specialmente ieri.
9. In questa mattina passano da Lonato diretta per la Lombardia sei bare cariche di tabacco accompagnate da guardia di finanza, dicasi sieno provenienti dal Tirolo. Il telegrafo continua a lavorare molto.
10. La reale bandoniera, la guardia di finanza ed i Polizi sono richiamati in certi luoghi di viazione.
11. Arrivo di un battaglione di Boschi da Brescia, che domani partirà pel Veneto: da cui arriva una compagnia di Cacciatori col loro piccolo fucile, e munizioni di picco e badile, che domani partirà pel Lombardo. Passano pure provenienti dal Veneto circa cinquanta Polizi di ratti per Brescia.
12. Alle ore otto del mattino passa un battaglione, che dicasi fosse in Perchiano diretto per Brescia senza fermarsi: e da Brescia giunge altro battaglione che domani continuerà il suo viaggio verso Perchiano o Verona.
13. Passaggio di nostra compagnia di soldati a piedi diretta per Brescia: e nel dopo pranzo di un battaglione che da Brescia si reca a Desenzano. Sulla sera nella dirazione di Bergamo si odono alcuni colpi di cannone. A Lonato arriva un ufficiale Piemontese fatto prigioniero, che domani partirà per Verona: e a Castiglione vari soldati semplici pure prigionieri di guerra.
14. Nella mattina varia pioggia odono forte cannoneggiamento nella dirazione di ieri. Dicasi che a Brescia siano state disarmate la guardia di finanza, ed del militare presa la cassa della stanza finanza e trasportata nel Castello. Transitò di varie carrozze di signora con ragazzi, mogli di ufficiali dirette pel Veneto. Anche nella notte passaggio continuo di colari carichi di spara e ragazzetti militari con bove e bauli diretti tutti pel Veneto.
15. Nel mattino prima di giorno dieci o dodici aggressori attraversano con una fune la R. strada verso il Prato Appiani nella quale inciampano i cavalli della Diligenza fraudata e uccisi: tanta gli vengono sparati alcuni colpi di fucile; ma i nostri ufficiali che erano nella stanza con alcuni soldati oppongono valorosa resistenza, per cui gli aggressori sono costretti darsi alla fuga. Continua passaggio di molte carrozze che piene di signora e bambini appartenenti al militare della Lombardia si dirigono verso il Veneto. Transitò di alcune bare ornate di cassa, bauli e bove dall'ufficialità che vengono trasportate nel Veneto. Il paese resta senza guardie, senza Polizi, senza soldati, e senza uomo di posta: il cuopra, l'ingravante e bigonfi sono tutti disarmati.

Marzo

Alcuni credono in questa nave di aver udito il cannone nella
diversione tra Mantova e Cremona. Passaggio di carrozza conducenti
16. verso Verona ignora a parigoletti austriaci. Due ore prima di mezzo
giorno io pure ho udito più colpi come di mercato verso Salò; forse
pari stato il Vapore.

Continuo straordinario passaggio di carrozza a trasporti d'ogni sorta
rischi per lo più di donne e bambini ed alcuni ufficiali diatti
17. per Verona. Questa notte il Reyt. Conte Hauwitz partito
a Castiglione, a stanza parti per Leno diretto, crederi, per
Lodi o Cremona.

Verso il mezzo giorno viene per ordine militare distrutto il
telegrafo che esisteva in Rocca, consegnato al Comune, ed i
18. militari partono pel Lombardo. In Brescia avendo stato da alcuni
incendiati a posto un fazzoletto tricolore data un grandissi-
mo trattenimento. (31.) La flottiglia militare che esisteva nel lago
di Garda sopra cui oggi arriva a Lantato; e sopra altri conti-
nuo il viaggio pel lago di Como.

Oggi pagari la solita rata padiale. Prima e dopo il mezzo gior-
no odasi il cannone nella diversione di Cremona o Cremona. Questa
mattina il sacerdote Don Antonio Pratta celebra la santa messa

20. nella chiesa di S. Zanone: alla stessa intervengono più di ottan-
ta persone civili, e più di trenta signore tutti in magnificas
tenute. (32.) Nella notte avanzata arrivano da Brescia forse

36. cacciatori destinati ad amare e guardare il Vapore del lago
di Garda; che dichiarano di non averci trattenuti in Brescia
avendo stati male vicenti: questa nave continuano il loro viaggio
pel lago.

Nel mattino io fui in paese per varie ore; e non avendo
21. veduta né Gava, né Carozza, né alcun altro mezzo di trasporti
proveniente da Milano, tutti credono che sia incominciata la
guerra col Piemonte. Cannoneggiamento animato che rimbomba
dalla parte di Casalmaggiore fino alla notte. Dicesi che fosse
nella vicinanza di Governolo. Pare che il popolo in Brescia
abbia voluto sostituire al N. Giovanni Tamballi Dirigente
della Podestaria di Brescia l'Agrojo avvocato Salari. Un figlio
principe di Casa D'austria, e crederi, del nostro Vice Re, Ma-
faccuoli ed altri personaggi cospicui sono partiti da Lantato
diatti pel Veneto. Durante la notte vengono nella N. strada
di

Marzo ~~Botte~~ ^{Botte} ~~cia~~ tolta alcuna lettera alla Corriere, ed altra ad un stoffato
 ed aggravo un cavottiera. Il nostro Dot. Giacomo Stiglio Casadella
 Capo farmacista dell'ospedale di Brescia, monta sopra un bottegallo
 sotto i portici nella vicinanza del Teatro, anima il popolo alla ri-
 volta lanciando i botte in gesso dei nostri Sovrani, col precipitarsi
 clamorosamente per terra.

22. Dicesi che molti disertori siano sulla alpi vicina a Brescia,
 ed altri che siano aspettati quanto prima chiamati dalla novità
 di Brescia: infatti nella sera si vedono colonne di fumo sopra
 Saulte.

Ora più ora meno si odono colpi di cannone in lontananza della
 parte di Capoluogio: ed alla 3. dopo mezzo giorno alcuni pa-
 chi che sembrano nella vicinanza di Brescia con varia fucila-
 ta già vicina. Dal Tribunale provinciale vengono lasciati in liber-
 tà vari prigionieri; fra i quali quindici che erano sotto processo cri-
 minale, per domande del Comitato Provvisorio. Un Maggiore del
 Castello di Brescia essendosi presentato al Municipio per chiedere la
 tassa della cinquantina a venti mila lire viene altamente insultato
 ed espulso in piazza. Molti Bresciani riuniti in piazza recano
 alla ora undici gridano Viva l'Italia. Gli annalisti austriaci che si
 ritrovavano nell'ospedale di S. Sufemia in città si rendono agli infor-
 mati Bresciani uniti ai disertori. Una stoffetta che si recava in Bre-
 scia viene alla sera arretrata: gli è tolto il cavallo e la carta,
 poi lasciata in libertà, ritorna al Ponte S. Marco.

24. Un cavottiera di Daranzano che recarasi a Brescia ritorna indietro
 dicendo che la strada sono barricate. La carriera ariale proveniente
 dall'Austria o Veneto non può entrare in Brescia, e nel ritorno ap-
 pena che la strada sono barricate e custodite da disertori ed ingegneri.
 Il negoziante di rata Ceion Bidoro. Piatta retroceda da Brescia senza poter
 andare: perchè, come egli disse, la strada sono barricate ed il Cas-
 tello bombardava la città. Il partito è per il partito Piatta Luigi, e Jacobi Fran-
 co di Patronilla nella scorsa notte furono in Brescia, verso il mezzogiorno
 no ritornati in paese assicurano che nella città di grande in grande ven-
 gono avvenuti colpi di artiglieria dal dominante castello; anzi alcuni
 pretendono che varie case siano date miseramente alla fiamma. Paduci da
 Brescia Fran Luigi del fu Ceivanni Mol, Cellina Domenico ^{Pro Fran}
 co, ed il nominato Piatta Luigi del fu Nino si lasciano vedere in
 paese ornati di cocarda tricolore.

25. Questa mane oltre i nominati sfoggiano cocarda anche Cellina Mau-
 risto di Filippo ed alcuni altro scongiato vagabondo. Non pochi assicurano
 di udire il cannone a Brescia. Prima della undici antimeridiana al-
 cuni ragazzi con dei solfurelli incendiano i proclami, notificazioni ed
 avvisi esposti sotto il palazzo comunale. Io ritengo che non vi sia stata
 alcuna

26.

26. *Maggio.* *Brescia* malizia, né intelligenza o consiglio di privati: era in quell'istante in piazza. Arriva la notizia che in Castiglione sono giunti 600. Croati che dopo aver preso cibo e riposo dovevano continuare il loro viaggio per Brescia. Questa forza nella notte prende la posizione di Pozzato ed impedisce il passaggio sulla strada. Di giorno si odono fucilate ed alcuni colpi di cannone nella vicinanza di Brescia, Pozzato e S. Caterina: anzi si vuole che quel'ultima sia stata recitata. Nella giornata si odono varie artiglierie verso Magazzano; che sembrano persona che esercitano la caccia: e nella sera si odono colpi di artiglieria assai lontani.

27. Alle ore 2 circa pomeridiana forte cannoneamento verso Brescia.

28. Non si hanno ancora notizie certe di Brescia. Nella sera due Battaglioni arrivano a Desenzano; conviene che quel paese al momento fosse sprovvisto di pane perché si manda a prendere anche a Lonato. Alcuni di Lonato andati al sistema liberale mandano a Brescia persona ad avvisare quel Comitato dell'arrivo della forza dalla parte di Castiglione e della nostra strada. Intanto con la scorta e braccia della persona che ebbe mano in quarta scabrosa missione che in giornata si rapirono il nome e cognome di chi mandava, e di chi era spedito. (33.)

29. Tale forza sta mane prima della dieci passa da Lonato recandosi a Brescia avendo solo due cannoni, alcuni carriaggi, e pochi soldati di cavalleria. Vedendo nella giornata uditi alcuni colpi di cannone verso Brescia: ma in tutto il giorno avendo dominato il vento da mattina non si può accennare se ne siano stati osservati molti.

30. Viene proibito il suono della campana, perché così il corpo diretto per Brescia intendendo credere che fosse battuta campana a suono. Spiega mane nel dopo pranzo odasi l'artiglieria rumoreggiare a Brescia; ed alcuni nella sera credono di aver sentite anche la marcia. Prima della notte giunge la notizia, che stata una sanguinosa battaglia avvenuta oltre il Ticino sia stata segnata la seguente capitolazione. Fu data 25 Maggio.

I. S. C. il conte Pradeschi deve tutto sgombrare il Lombardo oltre l'Adige.

II. Il Lombardo sarà immediatamente occupato dalle truppe Sarda.

III. Tutti i prigionieri di guerra Piemontesi e Lombardi saranno restituiti.

IV. Tutti i prigionieri austriaci saranno detentati in Piemonte.

V. Saranno restituite le proprietà e la vita dei Lombardi.

VI. Sull'Adige si tratterà del Veneto.

Dicasi che tale trattato fosse stato concluso fra S. C. il Conte Pradeschi, ed il generale Sarmatori; e diremato da alcuni esuli Bresciani fra i quali Bonfatti, Montenegro ed altri che volevano in Brescia con

con altre false lettere, tutte false e piene di notizie ridicole ai
 rivoltosi, che fuono la vera e principale rovina della povera ed ingan-
 nata città: che credette di tener fermo contro una forza che credea
 ad ogni momento. Il generale Hainau parsa questa sera de Louato
 volendosi a Brescia.

31. Si viene a sapere che Marinoni detto Brutto ed alcuni altri caduti contra
 vi all'insurrezione di Brescia dal popolo sieno stati uccisi o maltrattati. Da
 la sera circa pomeridiana distintamente si conose l'incendio di Brescia.
 Sono stati uditi nella stessa città più colpi di artiglieria. La maggior parte
 della persona di buon senso dubitosa della verità del bolettino
 o trattato dallo scapo giovane venticinque: molto più che tutti gli spe-
 ciali che si vedono in giro sono tutti manoscritti, e nessuno se ne
 potè ritrovare in stampa -

Aprile 1. Nel mattino vivo adunatamente a Brescia, sembra di udire anche
 la mortetteria. Nella mattina, ogni minuto si contano dai dodici ai
 quindici colpi di artiglieria. L'incendio continua, per quanto sembra col
 cannocchiale osservato si potrebbe dire che abbia luogo tra il mercato
 grandi ed il giardino pubblico. Boldrini Domenico di Luigi detto Poiva
 oggi gira mascheratamente il paese con Bonetto tricolore. Prentoni
 secondo il solito a Louato per ascoltare la santa messa avendo la
 domenica della palma, montai dalla finonella al negozio dell'arico
 Giacomo Matti, ed avendovi ritrovato il cugino ingegner Amadeo lei
 velli si trattarono sul marciapiede discorrendo della cosa della giorno
 te. In questo istante in un piccolo colleso proveniente da Brescia
 percorreva la strada in frota un ufficiale ed un soldato dicetti per
 verso: l'ufficiale vedendo molta gente sparse per la strada tenne
 nella mano due pistole in atto di essere aronorate. Ciò vedendo il
 cugino Civali con vivacità mi disse: già devono andare; ed io, perche
 perchè, ripare sono da fatti malvoluti. Questo perchè non mi addi-
 tava ma prudentemente non apriva bocca; ed egli con molta con-
 solazione mi sbarcava la più bella notizia che gli erano state spo-
 dite da Brescia con molto interesse. E fu la altra, che moltissimi agli-
 giani discendevano sopra Brescia a filangi; e che i fratelli Canozzi
 erano giunti sui Ronchi con ottomila soldati ed otto cannoni coi quali
 bombardavano il castello a più non posso, ed altre simili favole.
 Io sentendomi abbastanza gonfio mi accomiatrai; e fatti pochi passi
 trovai altra persona, che mi assicuravano che Brescia era agli esteri
 che il noto bolettino era del tutto falso; e che era stato la vera
 rovina della povera nostra città. Passano circa ottocento soldati au-
 triaci con frangani di munizioni provenienti da Desenzano e diatti
 per

Aprile per Brescia, senza fermarsi a Lonato. Il Murati si continua imprudentemente coi medesimi. A Castiglione sono aspettati 800. soldati circa d'infanteria intesi ad avvicinarsi a Brescia. Dalle stesse Ugo sono partiti molti tronconi di munizioni diretti per Brescia e per Lodi. A Desenzano si attendono due squadroni di cavalleria austriaca destinati per Brescia. Sono stati tradotti da Montebelluna fra d'attenti la guardia come armata di una strappa per ciascuno. Si assicura che mentre l'ingegnere Borocato Saleri cercava con tutte le possibili ragioni di persuadere il popolo nostro di Brescia a deporre le armi, ed a sottomettersi al legittimo nostro Sovrano; il Dot. Giacomo Abbiglio Canobbio lo animava pubblicamente a tener fermo e con meno forza difendersi; poiché, come esso diceva, era vicinissimo un forte soccorso. Nel mattino il Maresciallo Maffei o Maffio nella cavalleria di Brescia a pugnalata uccide molti aderenti al governo austriaco; in ciò forse aiutato da altri rivoltosi.

2. Continua l'incendio di Brescia, non si ode però dal maggiorano di ieri più l'artiglieria. Alle ore otto passano da Lonato circa cento dragoni di cavalleria diretti per Brescia. Durante il bombardamento di Brescia in Lonato non ritrovavasi forza di parte: ma per volere del signor nessuno si morse, anzi tutti tutti conservavano la più lodovola quiete e scrupolosa fedeltà all'augusto nostro Sovrano. Brescia viene nuovamente ricuperata dagli austriaci, stante un forte corpo arrivato dalla parte di Chiari. Lonato non si morse, ma bisognava avere ripiantato l'albero della libertà e solo distrutti i terreni imperiali. Dava Brescia aveva molto obbligho alla carità insuperabile ed interposizione del Padre Maurizio ex prece dei figli di Luciano Bonaparte. Costo ottimo fatto corse di tempo pacificato il generale Hainau di persuadere i Bresciani a quietarsi volendosi in qualità di Parlamentario dalla piazza al castello sotto i più spessi ed ostinati colpi di artiglieria e mortarteria: e colla sua intraprendenza, pazienza e carità arrivò ad essere molto utile alla deplorata città. Meta circa dalla cavalleria partita questa mattina di notte per Brescia retroceda verso Desenzano. Passa il corriere che da Brescia viaggia a Verona. Passano vari trasporti militari alcuni diretti per Brescia, ed altri per Verona. Difficilmente i civili passano entrare in Brescia: si capi che tutti potranno farlo dopo 26. ore che sono entrati gli austriaci. Il generale Hainau questa sera retroceda per Verona.

3. Passa altra cavalleria proveniente da Brescia, che prende la strada per il Veneto. Passano pure cinque Battaglioni che ritornano da Brescia; due vanno a Desenzano con vari carriaggi: e tutti gli altri restano in paese con fuochi, carri, carriaggi ed altri mezzi di trasporto. Oggi ne passò il corriere, ne arrivò una gazzetta. Passano vari calappi con entro militari la maggior parte volendosi nel Veneto. Alcuni acquistando biancheria presso in Brescia nella stessa ritrovano della moneta d'oro sparsa ovunque nella medesima - Giacomo Nolasini acquistando dal militare reduce da Brescia due laureali ritrovò nei medesimi tre sovrani: ed altri per
sona

Aprile persona fino sotto sovana in un rotolo di tela. Così quasi poverissimi
 colla biancheria perdettero anche i denari. Vengono venduti dai suoi
 ovologi, biancheria, indumenti, stivali, scarpe, salado, lardo, sapone,
 formaggio e molte altre cose a prezzi assai bassi. Il maggiore alloggiato
 dai Boudoni disse, che anche Lonato non era farina da far orio
 poichè era stata fermata la guarnigione di Cremona, ed il con-
 siglio a Pizzato.

La città di Brescia essendo ancora come in stato d'assedio difficil-
 mente la persona poteva entrare o partire; e perciò restiamo senza pre-
 cisa notizia. Dicasi per altro che abbiano luogo degli arresti e delle
 facilitazioni. Il Padre Maurizio cerca però sempre colla sua carità
 a procurare d'interventi e di salvare dalla povera vittima. Vanno
 generalmente comparando le barbe e i mustacchi. ed anche
 i vestiti di valore, o fatti alla liberale Lombarda.

Dalla comune di Calcinate Marianus viene requisita di L. 36.
 30. per formare un fondo per la necessaria sussistenza militare
 di L. 6000:00. Viene chiamato prestito forzato, fruitifero da restituire
 si entro l'anno corrente: furono colpiti i centocinquanta primi
 abitanti. Tutta la autorità e pubblici funzionari di Brescia sono vi-
 sitati ai loro rispettivi posti ed impiegati. Passaggio di moltissime
 bare che vanno verso Verona a prender vino: ciò dimostra la pisa-
 ed assoluta libertà della strada. Dicasi che gli articoli Bresciani siano
 ancora inaspetti. Fu sentito il cannone a più riprese, si adduce da
 abbiano ad essere funerali di giudei, o seguali di vitto. Dicasi che
 la casa incendiata in Brescia in tutto ed in parte arrivino a cento
 cinquanta tre; ed i morti o feriti Bresciani in tutto a settecento, e gli
 austriaci a mille e seicento. Brescia viene trattata di trecento mila
 lire; e di sei milioni tutta la Provincia in unione alla città. Vengo-
 no uditi vari colpi di cannone in ogni distanza.

Stavamo pure sono uditi colpi di artiglieria verso il martedì. A Castiglio-
 ne vitrozzi un corpo di 800. soldati di cavalleria Stiriani. Vengono mossa-
 te richiamata la armi, nella supposizione che nel fatto di Brescia
 ne siano state sporse per la provincia -

8. Arrivo di qualche militare proveniente da Brescia. Tutti quelli
 che non hanno soddisfatto alla volta pedale che scadeva colle loro
 9. no marzo sono abilitati a pagare entro il quindici andante, sen-
 pena. Diminuiscono sempre più le barbe ed i mustacchi -

Arrivo di cinque battaglioni d'infanteria provenienti da Brescia
 10. tre vengono alloggiati in Lonato, e due in Desenzano colle stesse reg-
 gione. Domani, tutti devono partire pel Veneto. Dicasi, che ve ne
 sia buon numero anche in Castiglione colla stessa destinazione
 a

- Aprile a Pasolotto Cantivenga viene tagliata la barba. Vario altre persone vengono indotte a tagliarsi la barba ed i mustachi. Viene disteso il riparto della tassa dei sei milioni, a Lom-
 11. to toccano circa ottanta mila lire. Di nuovo si pubblica l'ordine di completare i Reggimenti Italiani.
 Passano vari carretti di palla di cannone o bomba, che da Brescia s'inviavano verso Castiglione o Mantova. Diceasi che
 13. a Castiglione siano arrivati circa duecento militari austriaci con otto o dieci Lombardi vestiti alla Piemontese - arrivo da Brescia di un battaglione che domani partirà
 14. per Perchiano.
 Passaggio di un forte convoglio di fuochi, carretti ed altri mezzi di trasporto che da Brescia si dirigono per Perchiano conducendo anche vari militari indispatti. Alla ore
 15. 9. del mattino fui chiamato nell'uff. Comunale col figlio Ciommi; perché quel giorno non si presentasse il Ciommi Comino Olivo entro il mese, il figlio Ciommi dovrebbe fare la sua pace all'ammato. Nel protocollo io feci scrivere del tenore seguente: "Comunque Onorio Lanabini ha dichiarato, che dal canto suo non avrà pratica affare col figlio Olivo Comino Ciommi, come fa sempre sua intenzione: ma siccome, per quanto gli è noto, vivente nella Svizzera od in Piemonte da privato; capi non sarà tutto facile il fargli avere analogo avviso. Lo stesso padre non mancherà di scrivere in giornata al figlio che è ricercato, facendo tutta la possibile diligenza ed anche da qualche parte gli avvisi la relativa lettera. Osserva che il figlio Ciommi è inabile al servizio militare per aver contratto per difetti corporali nella legge dell'anno il quale però attende alla cura della numerosa famiglia di undici figli viventi; trattando il padre ritrovati infermo per padagon da oltre quattordici anni: e non ha altri figli maschi che al di sotto dei anni tredici -
 16. arrivo di un battaglione di cacciatori da Brescia che domani

- Aprile Domani partirà per Barchinara o Verona.
17. Passaggio di alcuni trasporti militari -
 estrazione a route dai coscritti nati negli anni 1826, 1827. In razi
 vi paesi nasce del malcontento o per un pretesto o per l'altro: ma
 la forza armata mantiene la tranquillità ed il buon ordine. Io
 mi recai col Ciomani a Verona cercando qualche facilitazione
 zione pel Comino, ma fui contratto ritornare col massimo mal-
 contento per non aver nulla ottenuto. Nei dintorni di Verona si ve-
 dono ancora la rovina della guerra per incendi, devastazioni, luoghi
 insulti ed abbandonati con case smantellate o parteggiate per servir
 come di ridotti alla truppa.
19. Passaggio di vari viaggi con sopr. letti di cannone ed altri relativi
 viaggi all'antighisio, che dal Veneto si recano nel Lombardo. Viene or-
 dinato che tutti i nati nell'anno 1826 non debbano far parte della
 leva attuale; a forse il reclutamento corrisponderà oltre l'anno 1827.
 ai nati nell'anno 1828.
20. Pagamento della quarta rata di guerra.
21. Ciomani parte per Milano in compagnia del cugino avv. Callinetti
 per migliorar possibilmente la route del Comino, e cercare tutta la strada
 di farlo presentiva al suo corpo. Prima di partire per Verona mi ero recato
 comandato a Carutti Ciomani e Cecardi avv. Ceim Luigi per essere ap-
 poggiate al Colonnello Parghera ma si recusarono. Orlandini Ciomani dis-
 tino mia preghiera aveva chiesta delle informazioni al Capitano De-
 Dominicis: ma quando sappe, che io mi ero presentato al Colonnello
 direttamente adirato si legò in persona d'amarlo con me, e non volle
 più nè vedermi, nè parlare.
22. Arrivato l'J. R. landarmaria in paese, unica forza di Lonato.
 arrivo di circa quattrocoto militari dal Veneto che s'inviavano pel
 Lombardo, pel quale domani mattina partiranno. Di continuo passaggio
 di distrosi che cercano presentrosi, per essere inviati ai vigetivi loro reggi-
 menti. arrivo del posto dei Polizi in aiuto dell'J. R. landarmaria. Arrivato
 in Brescia dal Cont. Cambini e di alcuni altri. Ritorno dalla Comissione
 composta di Sanguis Pietro e Polidoro Pietro da Milano ora si converte
 per cercare che il Diritto sia onorato dalla legge dei sei milioni
 detta alla Provincia per l'insurrezione di Brescia -
25. Vengo nuovamente invitato a recarmi in comune per onore figlio Comino.
 ultimo giorno per pagamento della prima rata dei sei milioni, alla presenza
 di un controllore del Comune: poichè troppo il giorno viene spedito l'elenco
 dei debitori nuovi al Comando militare, per qualche misura che sa-
 ranno credute dal capo.
27. Ritorno l'avv. cugino Callinetti da Milano dopo essere stato
 in Piemonte senza alcuna riuscita. Viene pubblicata la costituzione

Aprile Giovanni vostro concorre in Milano aspettando la notizia del Comino dalla Svizzera.

28. Viana reso pubblico il progetto di spargere per il Regno Lombardo Veneto della carta monetata per settanta milioni.

29. Si odono alcuni colpi di cannone dalla parte di san. Jo. e subito chiamato in Comune venerdì 29 aprile andata: ma siccome non avevo notizia da poter somministrare riguardanti il figlio di Santora, così venni solamente sentito oggi. Io dichiarai che avevo mandato il figlio Giovanni e l'avvocato Galbini a Milano a munirvi di passaporto, e che poi si erano recati in Piemonte per rintracciare il figlio Giuseppa Comino; ma che avevano ritrovato nei uffici postali la mia lettera che allo stesso spedita avevo ancora tenuta in porto abbando da raccomandate recando le analoghe istruzioni. Che avevano sentite delle voci che potera essere nella Svizzera nella vicinanza di Lugano per cui si sostituirono a Milano l'aut. per ripatriare ed il figlio Giovanni per munirvi di nuovo passaporto per la Svizzera o mandare altra persona per ricercarlo. La cosa stessa era stata fatta conoscere anche all' F. R. Comunitario mediante supplica.

May 1. Oggi mi giunge la seguente lettera al Sig. Ferradi Lion Frasco di Orazio.

Risultando non esservi presentato il di lei fratello ritenuto direttore, e dovendo per disposizione superiore, come dell' avviso stato regolarmente pubblicato, sostituirvi per primi da fratelli riconosciuti abili, così la si invita di dovervi nella mattina del due Maggio alle ore otto antimeridiane presentarsi alla scrivente dopo per poi essere consegnato al R. Commissario e rimesso alla Commissione Provinciale nello stesso giorno.

Ma potrei munirvi di quei documenti che possono essere del caso, avvertendole che la scrivente ha già inoltrato alla Superiorità la copia del protocollo di comparsa perche possa conoscere le ragioni addotte, onde documentare che non ha avuto parte nella decisione del fratello.

Si dichiara che mancando pari contratto a farne rapporto alla Superiorità, osservando che potrebbe essere di grave danno non solo a lei, ma ben anche al di lei fratello a senso del Proclama di S. C. il Feld. Maggiorele Conte Pradeschi.

Accusarsi ricevuto.

Dall' uff. Comunale di Lavato. il 30 aprile 1849.

F.lli Cherubini
) Livelli

Masparini, f.

Mag. In vista di tanto, ed avendo il figlio Giovanni ancora a Milano io presentai una supplica del tenor seguente.

In obbedienza alla prax^{ma} ord^{na} di cod. loderola deputa il sottoscritto dare ommare che il figlio Giovanni è impossibilitato a presentarsi, per essere ancora a Milano.

che lo stesso dopo essere stato in Piemonte in cerca del proprio fratello si recitai a Milano per ottenere altro passaporto per la Svizzera per sé, o per altra persona da spedire in traccia del fratello.

Che lo scrivente ha fatto tutti i possibili sforzi onde il figlio di persona si presentasse in tempo debito, senza poterlo però mai ritrovare: e che dal canto suo ha sempre fatto il possibile onde il figlio coscritto si mostrasse sempre obbediente.

Che tanto allo scrivente che il figlio Giovanni come altri di famiglia hanno mai avuto la minima influenza nella dispersione.

Che la famiglia dello scrivente fu sempre devotta all'Imperatore Augusto Casa d'Austria: avendo stata anche beneficiata di una piazza vacante gubernata per altro figlio nell'J.R. Cavalletto di Verona.

Che in questa circostanza onde far consegnare il figlio di persona ha incontrato una vistosa spesa mandando persona in Piemonte ed in Svizzera.

Che stante la tante pratiche ancora in corso, spero che il figlio Giuseppe Olivo di persona abbia a presentarsi quanto prima.

E che finalmente il figlio Giovanni fu esentato dal servizio militare per mala conformazione dei piedi, e per varie altre difetti permanenti.

In vista delle esposte verità il supplicante spera grazie: tanto più per essere in continuo stato morbozo con undici figli viventi.

La famiglia tutta, come è ben naturale, ritrovasi nella massima costernazione e perplessità. Sono uditi alcuni lontani colpi di cannone. Aggressioni, invasioni e rapine con ferimenti. Quasi tutti i caserini di questi luoghi vengono rotti ed aperti con grimaldelli de' rubando ciò che nelle staj vicine ritrovato fino la partenza. Sono così trattati quelli Provi, Du Brasciani, Livelli, Barbisoli, i nostri e molti altri. Sotta la legge che i disertori devono essere rimpiazzati con altri coscritti del Comune, e non mai con fratelli che hanno cercato di far presentare i fratelli disertori.

2. Partono da Lanate i coscritti in rimpiazzo dei disertori.
3. S. C. il Conte Pradeschi parte alle ore tre pomeridiane da Lanate diretto per Verona.
4. Nella sera vengono sentiti verso la ore sei alcuni colpi di cannone; ed altri vorrebbero averne uditi nella mattinata venendo il giorno cinque. Diceasi che fosse così solennizzato la disperazione.

7. *Magg.* Dei avanzamenti e della medaglia nati ammette ai valorosi di S. M. il nostro augto Imperatore.
7. Più persone oggi dicono colpi di artiglieria verso mattina per funzioni fatte per allegrezza e dipanza di gradi e di medaglia.
9. Alcuni colpi di cannone annunciano la messa solenne in favore di Brescia per la dipanza di gradi, avanzamenti e di medaglia.
10. Arrivo da Brescia di 200. e più soldati la maggior parte capitani o sergenti avanzati iori. Questi arrivano sopra carri e cavalli ed in equal modo continuano il loro viaggio per Verona facendo in equal modo continuano il loro viaggio per Verona facendo mandosi forse un ora in piazza. Aggravazione ai muti di Drago lo danno della famiglia Amanti di Manarba. Per avere viatico il portar armi e tenente in casa anche per solas difesa; e per esser moltissima persona allontanata dalla propria professione specialmente davanti il Governo Provvisorio: ora i possidenti non potendosi difendere; e gli oriozi volendo vivere senza fatica si avvanzano molte aggravazioni, invasioni, rapine con furtamenti, e molto più poi nei paesi verso il confine, e specialmente al nostro magazzino. Come anche moltissimi danni alla campagna in ogni modo, ai casini abbandonati dalla unalude ed altri casini in luoghi non abitati.
12. Passaggio di equal convoglio con carri e cavalli di militari come quello del giorno dieci. Si odono nella sera alcuni colpi di cannone verso Verona o Peschiera, saranno felicemente allegrezza e fatte per la distribuzione di medaglia, decorazioni ed avanzamenti di gradi a chi si distingue. Giovanni dopo l'arrivo della sera arriva da Milano dopo aver speso notte con pochissimo profitto. A Verona, Brescia, Milano ed altri luoghi si continua a distribuire avanzamenti, decorazioni e medaglia.
17. Un corpo di forse 300 ulani quasi tutti con due carri da Castiglione, ora avendo permesso, si dirigono verso la Riviera, ma arrivati a Foligno retrocedono e diffilano per Montechiaro. Vari artiglieri con un cannone e fragori arrivati da Brescia per passare la notte in paese per andare domani a Peschiera o Verona.
19. Viene pubblicato avviso che al Distretto di Lonato fu condannata la tassa dei sei milioni data alla Provincia per la sollevazione di Brescia dallo scorp Mazzo, ma per la prima rata essendo stata già pagata. Simile domanda venne usata anche ad altri distretti, paesi e luoghi.

- Mag.^o Ratifica della lista coercizionali per la loro dall'anno 1848 in Lon-
21. to pel proprio diretto con intervento di medici e chirurghi. Verso le ore otto del mattino passa da Lonato la Commissione di Brescia che si reca a Vienna - la staffa è composta del N.^o Zambelli Giovanni, Faroldi e Pulicella e Castellini Bartolo di Lonato maestro di casa ed interprete.
22. In Brescia quasi tutta la notte hanno luogo degli arresti di persona sospetta, o che abbino paura nell'insurrezione dello scorso Marzo.
24. In Brescia alcuni arresti di persona colpevoli o sospetta.
25. Passaggio di un convoglio di croati, che dicono, diretti pel travaglio nelle fortificazioni di Peschiera o Verona.
26. Estrazione a ruote dai cocenti dell'anno 1848. Nella sera S. E. il Conte Madarich passa da Lonato andando verso Verona.
27. Viene pubblicato apposito decreto, che per ora i comuni e la famiglia vengono esonerate dall'obbligo di presentare i propri disegni, o di essere ulteriori disturbi: al cui effetto anzi per ora viene sospesa la coercizione tratta dall'anno 1848, che dall'anno 1849. Viene condannata la metà tassa ad ogni persona per emigrazione.
28. Arrivo di un battaglione di cacciatori da Brescia, che domani partiranno pel Tirolo.
29. Erano arrivati i fucili di due battaglioni del Sigismundo da Brescia; anzi gli stari nella rispettiva capanna loro destinati erano intanti a cuinare la carne per i compagni, quando un ufficiale giunto in premura fece spegnere i fuochi, riprendere la carne come si ritrovava: poiché i Battagliani prendevano la direzione verso il Bergamasco. Dicono che gli austriaci abbiano preso il forte di Malghera ma dai Veneti minato e smantellato.
30. Dovranno partire in questi giorni vari battaglioni che erano diretti pel Tirolo; ma invece fu sospeso l'ordine, a presa altra disposizione. Nella notte venendo il 31 fu udito un colpo di fucile nella casa del Dot. Notajo Pietro Galbinatti prima delle ore dieci, per alterco, dicono, nato fra persona che si erano clandestinamente introdotti in casa con altre di servizio, vestendo finto anche l'accolatore Milio.
- Giug.^o Passaggio di battaglioni, bomba e batterie provenienti dalla Lombardia, che per lo più si fermano per una notte, riprendendo il viaggio nel mattino posteriore e dirigendosi verso il Tirolo, o forse pel Veneto. Del grandissimo caldo alcuni mucosioni quasi improvvisamente sulla strada.
6. Transito di un convoglio di circa quaranta carriaggi di munizioni che si manda verso Verona. In tutto il giorno cannoneggiamento verso mattina. Forse manovre o prove di fucili a Verona e nei vicinanzi.

74 Passaggio di un convoglio di 60 carriaggi circa, che arrivati da
 Brescia prendono la strada di Castiglione al qual luogo erano
 7. inviati direttamente da Brescia. Il comandante lo stesso convoglio
 nel ritorno dal paese sgridava i foraj per la strada sbagliata
 paventandone ancor non pochi.

Improvvisi dal comando militare di Pechiano a re-
 9. quiriti persone per migliorare o dilatare i forti attigui a
 quella fortezza.

Un forte convoglio di carriaggi proveniente da Brescia parte
 arriva a Daranzano, e parte si ferma in Lonato per continuare
 12. domani il viaggio pel Veneto. Teri sera alla Croce di Carzago una
 banda di sconosciuti aggredirono il possidente Morzini di Bodiz-
 zola. Nella notte venendo il tredici sulla via strada per Brescin-
 viana aggresso la Corriera di Vienna. Due di vanti erano gli of-
 ficiali veduti, che vuppero a pregare ciò che gli sembrava me-
 glio. Ad un bresciano levarono il bavino coi danari al che il
 danneggiato avendo osservato che lasciavano netto del bavino
 per avere una manovra dalla propria defunta madre lo res-
 tituirono senza il contratto.

Nel mattino provenienti dal Veneto passano da Lonato
 15. S. C. il F. M. Conte Medaschi, S. A. il Duca di Medara, e la
 f. A. i figli del nostro Principe Vice Re diretti per la Lombardia
 dia con seguito. In tutto erano nove, o dieci carrozze.

16. La Commissione della R. Città di Brescia oggi passa da Lonato
 reduce da Vienna

Da Brescia arriva un battaglione circa, che si parte a Da-
 ranzano e da coi vapori vacanti nel Tirolo. Arriva pure dalla
 23. Lombardia un convoglio di barche e partecieri diretti pel Ve-
 nato. Questo accadde vacato in piazza per accomodare il proprio
 treno, ed avendo ritrovato piuttosto occupato dal principio della
 fiera di S. Leonardi, il Capitano andava ai negozianti modajini
 di sgomberare dai propri cavalli, che di mano in mano arriva-
 vano. I conduttori forse accuditi momentaneamente assartati, il
 cavale Cavallo Frucio per pacificare l'ufficiale cercava di far
 luogo spingendo questi cavalli altrove; ma per avere la barba
 stretta ottenne stantamente l'intento, e l'ufficiale che vedendo
 il Cavallo padrone si non mai che ciò fusse per gentilezza si
 fece a sgridarlo e gli aiutanti si diedero a ridere fortemente: per

(sig.)

cui il capitano mento' maggiormente in collare: ad avendo il
 voto vicino l'altro nostro cugino Don Sebastiano Robazzi che forse
 avrà avuta la bocca ridotta per lo sbaglio si fece a straparlare
 insultandolo, e cercando di farlo calpestare pel proprio cavallo.
 Dopo lo stesso ufficiale essendosi recato in Comune si lamentò per
 che si aveva permesso che il convoglio fosse stato collocato
 nella piazza come il capote aveva chiesto. Il male si è
 che quasi ogni cosa è turbandata. Una volta era proibito
 di lasciare un mazzo di tempo abbandonato nel cortile
 a notte mano nella piazza maggiore. Con altro con più dili-
 genza alla via annovera, alla santificazione della festa, ai
 oggetti di polizia, ai danneggiamenti della campagna ecc. (34)

24.

Un convoglio di 40. e più carriaggi che dicasi onesti di mercanzie
 provenienti dalla Lombardia, dopo aver nella prossima passata notte qui
 passato riprendeva l'andata pel Veneto. Oggi avendo la fiera di S. Cleonice
 no veduto per la prima volta in tutto il tempo di sua vita esercitarsi pub-
 blicamente ogni sorta di giuoco. Oltre a quelli della bianca e
 la rossa, del pari e dispari, del tonello ed altri, quelli della
 tre casta, della cintura o mistela, dagli anelli gettati sopra
 dei laqui infissi in tavola ecc. ecc. senza che i pubblici fun-
 zionari politici ed amministrativi si prendessero la menoma bri-
 ga. Anti io avendo veduto più poveria e marza trutta, mi presi
 la libertà di far conoscere la cosa al cugino Faust. ingegnere civile,
 che con molta premura ebbe a riprendermi = che più bricconata
 e ladrocinio del P.^o Lotto. Per più giorni dopo il pubblico legrossi
 altrettanto per la truffanteria usata da questi Bivibis, e specie-
 mente per i molti danni dati alla povera gioventù innocente.
 Sulla fiera sono pubblicamente venduti ogni e qualunque
 sorta di libri proibiti, senza che alcuno si prenda il menomo
 fastidio.

25.

Ogni giorno viene pubblicamente esercitato sulla fiera abbon-
 dante di libri proibiti. Una compagnia composta di molte
 persone di ogni sesso hanno vari di tali tuduchelli sparsi per la
 piazza e pubbliche strade, che se ragazzi si guardano da uno
 inciampano sicuramente nell'altro. Si continua a vendere pub-
 blicamente libri proibiti di ogni sorta sulla fiera ad onore della
 vigilanza assidua praticata dalla persona di tutto invecchiata. Va-
 dendo

26. Vedendo tutto questo volli movementa pastura dai giuochi al detto Ci-
velli ma vultudo dalla ma vispoita anai poco rediffetto alla pre-
senza di Bonatelli Idoro segretario maritissimo di questo oppista
credetti di attendere alla mia cosa ed andai a comprare della
tela. Per tempissimo passò molta artiglieria diatto per Varco
o Tivolo.

27. Il Sig. Curato dalli Escuto Don Deaurani al quale ero giunta
mea lettera colta quale veniva avvisato di approntare una
somma che vari sconosciuti (che si qualificavano di altri)
vorrebbero andati nella scorsa notte a prendersela: si raccomandò
ai Mi. Conventuali di Lanate, Montechiaro e Castiglione, i quali
concordemente diedero della forza che si nasceva nella casa
del minacciato = la diligenza però furono frustrata poichè
nessuno comparve. In tutta la giornata sono state vedute per-
sone sconosciute girava in Valjoeda, in Venzago, nei vicini m-
ti, ed anche nella vicinanza del paese come al filatofio, al-
la Prora ed in altri luoghi. Due comparvero in casa nostra nel-
la sera, uno si diceva Angharosa e non parlava, e l'altro
bruno Tivolese, chiesero qualche moneta, e poi si ritirarono
dicendo di avere tredici altri compagni nella vicinanza della chia-
sa di S. Tomaso = molti altri furono veduti nei Monticelli ed
altri luoghi di campagna.

28. Nella vicinanza della casa del Dot. Notajo Pietro Cellinatti
arrandosi nella giornata di ieri lasciata veder persona sconosciu-
ta; e lo stesso temendo di altra rapina, chiese della forza, la
fuo entrata in casa vultandovi tutta la notte = ma nessuno com-
parve. Nei scorsi giorni più persona stando verso il lago di Bardo
nella vicinanza della Riviera o Magorano udirono a varie riprese
canonamento dalla parte di mattina senza poter con certezza sta-
bilire il luogo: ad alcuni il rumore sembrava verso Venzago,
ad altri verso il Tivolo. Si continua a vedere ora più ora me-
no persona sconosciuta, quali si vedono presso varie famiglie
chiedendo cibo, e qualche moneta.

29. Quarta o l'altra notte una compagnia ridiventata di direttori si
presentò alla Sr. famiglia Busani di Carzago chiedendo qualche

Lug. 3. Sorvenzione: la stessa famiglia vedendosi sicura in casa non volle appa-
 re, ma tutta la famiglia che incominciavano a tirare agli abi-
 tanti dovettero chinare il capo (molto più che era stato ferito con
 una il padrone in una gamba, per cui sarà forse necessaria
 l'amputazione) sborsare una somma a fratelli Bossi. Dopo, la
 compagnia stava arruolati presentata all'ufficiale (contes. Pri-
 chiodi ebbe circa lire duecento. I Francesi comandati dal generale

1. Ordini entrano in Roma.

8. Specialmente nella sera odiò l'ottimo, ma forte rumore di can-
 none della pasta del martedì.

9. A porta Torralunga di Brescia vengono giustiziati sei prigionieri. Il

10. Cholera sanguigno nell'austria, in Ungheria e altri luoghi. Sono stati
 giustiziati nella vicinanza del castello quattro altri. I prigionieri con
 sei altri giustiziati il giorno dieci erano imporgli Bresciani nel
 fatto dello scoppio Martini; e i quattro diastori ed aggressori.

12. Da alcuni giorni o nel mattino, o nella sera viene udito
 l'ottimo cannonamento. Il cholera si sparge per Parigi.

13. Questa mattina viene avvertito Batista Pietro della contessa
 di Malocco, al quale vengono ritrovate in casa alcune armi da
 fuoco, da taglio, e munizioni. Il cholera infierisce in Lione ed

in vari dipartimenti di Francia. Vario persone sconosciute, che per
 lo più si qualificano diastori, continuano a girare nella con-
 trada anche vicine al paese.

14. S. C. il Conte Madarchi della Lombardia proveniente, parte del quale
 vacando nel Veneto.

16. S. C. il Conte Madarchi dal Veneto ritorna nella Lombardia.

20. Oggi pagati la prima rata provinciale per il mantenimento della
 truppa. Alcuni casi di cholera anche in Verona. Di quando in
 quando si sente che vengono vedute persone sconosciute. Ven-
 gono pure commessi fatti ed invazioni.

26. Nel castello di Lione viene nuovamente innalzato il tele-
 gono militare. Alcuni casi di cholera avvengono anche nel
 vicino paese di Desenzano.

27. Molti soldati che erano nella laguna di Venezia per la grande
 malattia passano da Castiglione vacando verso il Piemonte.
 Sul mattino fu udito l'ottimo cannonamento. Carlo Alberto di

28. Piemonte muove in Oporto.

29. Questa sera provenienti dal Veneto passano per Lione circa tre
 viaggi di avventati militari, che si recano a Brescia ed altrove.

In questi giorni da Castiglione passano molti militari prove-
31. nienti dal Veneto, che prendono la strada per la Lombardia, ed altri
agosto che dalla Lombardia si recano nel Veneto.

1. Nel mattino per tempo si è udito rumore di lontano festa can-
nonamento; ed alcuna fiata fino stredo nella stanza chiusa. Da
Castiglione passano molti militari, alcuni divanti per la Lombardia
alcuni pal Veneto ed altri che retrocedono. (annouamento lontano. Viene
sposto avviso che tutti questi che danno ricovero ai disertori saran-
no fucilati, i disertori presi fucilati: e chi consegnasse un diserte-
sarà premiato con liva 500. avviso di vari carri di annalati e feriti,
che domani saranno tradotti a Brescia.

2. Nel mattino lontano ma festa cannonamento. Avviso di annalati
e feriti dal Veneto, che prendono la strada per la Lombardia.
8. Avviso di vari carriaggi di munizioni che domani partiranno per
la Lombardia. Passaggio di vari cannoni provenienti dalla Lombar-
dia a divanti pal Veneto.

4. Nella chiesa del ex convento dei Minori Osservanti vengono posti
quaranta o cinquante annalati giunti dal Veneto.

5. Passaggio di cannoni e munizioni provenienti dal Veneto a divanti
per la Lombardia. La pubblica gazetta annunciano quantità
di annalati militari in Ungheria, in Bascoia, in Venezia, Vicenza,
Verona ed altri luoghi.

7. Militari infermi che dal Veneto vengono spediti nella Lombar-
dia, a vari nostri paesi. A Bazzano si fa sentire il Cholera attac-
cando indistintamente persona civili, povera, vecchi e giovani.

8. Varia persona sconosciuta si presentò a più famiglia chiedendo
denari. Dal Sig. Antonio Avighi in Mozzana si fanno due tre
o quattrocento liva.

9. In questa notte il Condottiero del Zermano nella vicinanza di
Mazzato viene avviso da sconosciuti. Un convoglio di annalati via
va sopra carri oggi spedito verso Castiglione, questi poveri milita-
ri erano provenienti dalla Città Veneto. Dal Cholera Morby
nuova vittima Andrea in Lento questi è il primo caso fra
noi.

10. Tutti i giorni in un luogo o nell'altro si presentano persona di
varie sconosciute chiedendo viveri e denari, ed in alcune famiglia
volendo somma di rignando.

11. Dicesi che persona sconosciuta in questa notte si ricoverò presentate
al palazzo Beletti a Padiglione per incassare quattro o cinque mila
12. liva, come stato con apposita lettera avviso di dover proporre
Bisogna che la forza regala di tale nuova, perché prepararsi in caso,

Agosto i sconosciuti non entrarono, anzi fuggivano dopo sembratesi più colpi di cannone. Da Castiglione partono molti militari provenienti dalla Lombardia a divanti per Veneto.

14. Arrivo di due squadroni di Dragooni dalla Lombardia, uno resta in Lanato, e l'altro di accai mala voglia va ad alloggiare in Desenzano per timore del cholera; per partire tutti a due domani per Veneto.

15. Altro arrivo di due squadroni di cavalleria come ieri, che vengono anch'essi alloggiati; per domani loro viaggio continuo per Veneto. A Castiglione passaggio di militari, due dei quali nozione del cholera, un ufficiale ed un semplice. Codesti abbandonati paraggi si scovano per lo più sopra carri di contadini bresciani, che a Castiglione vengono cambiati, quasi ultimi arrivando fino verso Panti, viaggio o di altri di quasi paesi.

17. Si parla molto del grande passaggio di soldati da Castiglione, che dalla Lombardia sopra carri vengono condotti nei paesi Mantovani, e da questi nei Veneti.

Si odono forti colpi di cannone nelle Città e nei Forti; e nei paesi si fanno feste e funzioni col Sa. Sa. con bande in Lanato per festeggiare il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore Francesco Leopoldo I. a Lanato la funzione ebbe luogo alle ore otto: e siccome era stata promessa il giorno innanzi per le ore undici, così quasi nessuno o ben pochissimi intervennero. C'era bravo paese per fare tutto in perfetta regola!... Con proclama 12. andante Agosto S. C. il Feld. Maresciallo C. Maderich pubblica l'annunzio per tutti gli assenti, invitandoli a recitarsi prima della scadenza del prossimo Settembre.

Mano per

- | | |
|-----------------|--|
| A 32. di Milano | A 5. di Venezia |
| 10. di Como | 4. di Udine |
| 3. di Bergamo | 5. di Novigo |
| 1. di Sondrio | 6. di Treviso |
| 2. di Cremona | 5. di Verona |
| 5. di Brescia | Quali nel proclama tutti vengono nominati. |
| 1. di Mantova | |
| 6. di Padova | |

18. Sul teatro di Lanato terzo caso di cholera con morte. Nei giorni andati vi furono più militari in persona giovani, che per si fatte nozioni. La gazzetta ticinese n. 99. del venerdì 14. Agosto dice, che la città di Venezia manca di tutto, che una libbra

Agosto 20. di battivo pagasi lira diciotto, e lira cinquante una lib.^a di carne.
 21. I casi di cholera con morte si fanno più frequenti e fulminanti. Vengo la otto del mattino S. E. il F. M. Conte Radacchi parte da Lanzo con seguito di sei od otto cavovva diretto per Veneto. Dopo si udi buon cannoneamento, dicasi nel lago di Garda in onore dell' illustre generale. Il cholera nella provincia Veneta inferias, ed i casi si fanno più frequenti anche nel nostro paese. Sosta l'altro amnistia o perdono a tutti i condannati per delitti politici che restano dalla carcere. Ili amnistiati devono presentarsi entro il primo settembre -

Il cholera continua a Lanzo, Desenzano ed altri luoghi vicini a Tortona.

23. Un'aria quasi oggi si è rottonassa al no legittimo signore a Imperatore. Dicasi che la itala città abbia posta in circolazione per settanta milioni di lire austriache in carta.

Come dal Ticinese del 24. Agosto N. 102.
 Armata Russa divisa in cinque corpi in
 Tutto Fanti Cavalli Cannoni
 240. m 24. m 800

Armata Austriaca

1.	Corpo di Schlick	-	-	-	-	18.000	1.200	70
2.	Corpo di Clorich	-	-	-	-	8.600	1.200	32
3.	di Ramburg	-	-	-	-	8.600	1.800	32
4.	di Clam	-	-	-	-	13.600	1.800	
5.	di Lichtenstein	-	-	-	-	15.000		
6.	di Nugent	-	-	-	-	15.000		
	di Nobili	-	-	-	-	15.000		
	In tutto	-	-	-	-	93.800	6.000	134

Armata Ungherese

1.	Corpo di Aulich	-	-	-	-	17.000		
2.	di Klappa	-	-	-	-	27.000		
3.	Forza manubriaca	-	-	-	-			Impugnata
4.	deorgay	-	-	-	-	20.000		
5.	di Prubinski	-	-	-	-	40.000		
6.	di Porogal	-	-	-	-	25.000		
7.	di Pnam	-	-	-	-	40.000		
		-	-	-	-	169.000		

Con questi spiccioli
 Con molte artiglierie

Agosto
 24. Frequenti passaggio di Lombardi, Piemontesi e Svizzeri che da Venezia
 si restituiscono in casa alla loro famiglia. Tutti questi giorni sono
 25. assai patiti, macilenti, gialli o malaticci.
 26. Il cholera continua.
 27. Il cholera si fa scutiva.
 28. Il cholera scaga.
 29. Il cholera forte si fa scutiva di più.
 Il cholera in questo tempo si fa più forte. Tutti i giorni passag-
 30. gio di moltissimi giovani, che da Venezia ritornano alla loro casa.
 Tutti in assai cattiva salute.

Sab.
 3. Oggi meno casi di cholera.
 5. Staute il cholera che generalmente continua nell'Italia, il
 S. Padre dispensa dall'obbligo di cibarsi nei venerdì e sabato di
 cibi magri.
 Pare che da alcuni giorni il cholera nel nostro paese ritra-
 7. cia assai più mita.
 15. Sembra che il cholera vada diminuendo.
 22. In questi giorni nel paese di Lavento e suo territorio tra per-
 23. una nuova epidemia di cholera.
 24. Costa Lomardi alla Salara nuova del cholera Morbus: con-
 30. prendesi in tal modo il quarantaginta parte caso di morte
 per tale malattia assai poco conosciuta.

Nella lingua che la cosa si sia terminata,
 io pure desidero dello scrivere: passaggio di non dover di-
 tro prendere la penna in mano per simili miserie
 che tanto devastavano l'Europa -

con molte antipatie
 134

1. Se davo dire la verità il solo Vigliani era quello che qualificava i scritti del Cioberti per sogni e per invenzioni: abbondi in ogni altro contugno fosse persona di assai poco credito.
2. Dico benedetto, perchè nell'anno 1797 pure nello stesso giorno scoppiò in Bassano la rivoluzione, cagionata dalla caduta della Repubblica Veneta.
3. Quando ebbi ad udire tale cosa da mio figlio Giovanni che era stato a casa Pizzoccoli e da Fran. Frucio detto Mada che era venuto dal paese; pianamente mi presentai avanti al quadrato che tenevo sopra il mio piccolo scottorio, con sopra il Salvatore che prega nell'orto; e tutto lo congiurai affinché non parolasse che nella mia patria e di miei concittadini non fosse commesso simile proterbo. Indi feci ascendere un lauro nell'ortorio a S. Frucio di Prota; ed abbondi del tutto indegno ottenni la grazia = sia perciò lode a Dio, ed a noi tutti.
4. Durante la notte due Chinelli figli del R. Commissario, Teano benedetto alunno Pretorale, Bentivenga Paolo pizzicagnolo, Carardi Frucio alunno commissariale, Marli Beniamino scrittore dell'arte Carardi, l'oste Castellini Bartolo, Protti Mario ed altri del paese come guardia civica erano annessi nei nominati luoghi ad avvisare e recorre gente onde poter ottenere l'ideato intento. Si vorrebbe che Longhera e Callinatti abbiano tratteggiato aut. 75. m. I Chinelli furono fatti uno ufficiale e l'altro sott'ufficiale, Carardi ufficiale, e Protti comandante della guardia Nazionale, indi Assessore Municipale.
5. Quest'armata non mi fu più restituita, nè avendone mai parlato non conosco la sua fine.
6. In questo giorno io fui cortesemente invitato a pranzo dal Sig. Arciprete; e prima di ringraziarlo e lasciando in libertà onde potersi attendere alle funzioni della chiesa, avendo la festa della B. V. Maria, gli domandai se ero andato a far parte dell'assemblea sembrandomi diverso l'accompagnarlo: ma avendomi dichiarato che egli andava in chiesa io parti vacandomi della Sig. Dono Apollonio. Pochi minuti dopo Giacomo Caruti, Mada Don Antonio, il Vescovario Corina ed alcuni altri si recarono dall'Arciprete e lo costrinsero a far parte dell'assemblea. Tutti però parlavano con molta prudenza; e il Curato forse escluso si fece incolpare la molestia dalla quale è costantemente incomodato a non la sua persuasione.
7. Don Antonio Mada dolente a giustificato fece per vedersi ricordato, anzi riscaldato disse, in piena assemblea = Viene eletto il Curato che è oggi

e potrebbe fare la spia. Ciò sia detto per la pura verità, come deve fare sempre lo storico veritiero ed imparziale.

- 8. Devo osservare che la cosa era affidata a persone si trascurate o senza cognizioni, che il paese di Lonato venne avvertito che questo corpo austriaco partiva, quando era già arrivato forse a Pozzobonago, e quando era giunto veduto dagli abitanti della contada a martedì del paese due ore prima.
- 9. Il tamburino nel partire da casa col bagliar indicava ad alta voce al drappello con leivelli, vi andarono, presero il loro cavallo e cavalcata tatterono alla casa di tutti alcuni giovani. Tra essi i due superiori erano tutti itebiani che gestivano la polvere per la siepi; e ne usarono fino nella notte corsa, dietro la casa leivelli ed in altri luoghi, stucchi di postola con loro.
- 10. Senz'altro aveva domandato compenso per lire, attaccando circa importo principale di bottiglia di vino di Francia. Bonatti Pietro che fu poi Capitano della Guardia Nazionale, ed ora assessore Municipale ebbe la bontà di chiedere per L. 4000. circa; somma conflata da importo di pasta, brillanti, gamma stoffe, tela di Costruzione vini ecc. Una pipa di schiuma di marea che da molti anni gli costava lire dodici circa (come avverte il mio amico Paolo Leone Papa) fu esposta nella polizza dei danni, solamente Austriaca lire novantayattro. Si può trovare pubblici funzionari più onesti, più moderati, più giusti, più generosi? ... Vero patriottismo! ...
- 11. Alcuni figli del fu Dot. Franco Arrighi con grandissima premura furono quelli che cercavano di dare la massima pubblicità alla cosa facendola girare per tutto il Distretto non solo; ma abbene tutti interessa di vederli fino nella Città di Brescia affinché venisse a non di trovarla sparsa per Urbis ed Urbis. Ciò io recitando abbene fosse una falsità, dissi a mio figlio ricordati di accettare qualunque incombenza ti venisse offerta dal Governo Provvisorio, giacché anche fosse odiosa -
- 12. Il primo albero della libertà innalzato nel giorno 23 / Corp marzo con un'indicatore della strada ferrata che ritrovavasi impiantato nell'ortaglia Oulandini; ed il secondo con pure un'indicatore della strada ferrata condotto in piazza del Campora: con quello di oggi è il quarto che io vedo nella pubblica piazza. Il primo di tutti (come ho altra volta osservato nel libro primo della mia memoria) era un albero-pino fatto in campagna nei fondi in allora dei fratelli Baudouin, ed impiantato nella piazza ma fu la fontana ed il palazzo Camanella, però più vicino all'ultimo che alla fontana. Il secondo era un abete o larice collocato sopra la colonna che esisteva in piazza e nei vicini alla fontana; e questi due ultimi erano stati posti più verso mattina dagli altri due -

13. Si osserva per altro che lo stesso Callina Filippo venne indiziato non solo dal Bo-
 lotti Delegato, ma da Livelli Olivo che al momento del suo arresto dichiarò che
 era subalterno dello stesso Callina, da Matteo Ciommi Mino nel pubblico
 Caffè Papa alla presenza di molta persona; e finalmente dall'agto Ca-
 rannoni nella piazza maggiore di Ronato.

Caro Padre.

14. Venendo mattina 7. aprile cot. ricevetti la vostra lettera a lei stessa non già
 tutto quanto con lettera a voi diretta, ebbene il caulo la portasse in persona, e
 sendo già venendo non accordato il posto per venire a Brascia la fu-
 rrispetto dal Mantovano non esservi luogo e quindi diretta rimanesse a lega-
 cioni ben potute consegnare la Carta al Mantovano, ed anche al Mantovani
 che verso mezzo giorno vennero a Brascia, ma in un affare tanto galejo
 ho creduto bene di protrarre la spedizione con altro mezzo più sicuro, ov-
 vero portarlo il lunedì il caulo in persona. Ricevetti questa sera l'ultima
 vostra in cui vi vedo nel massimo risentimento, ma questo non attribuite
 a mia colpa, ma ben all'incidente considerando voi stesso avere coa per
 vicolo a affidare tali carte nelle mani altrui, credo però che il ritardo
 di un giorno non varrà decidere, solo che mi viacere l'aver incerto
 giunta mancato di parole, e di ciò mi renderete pago il Sig. Paganini per
 incerto narrandoci il fatto, d'altronde vedrete non essere una sola faccenda
 ma ben cinque o sei e quindi impossibile in un sol giorno. Riceve-
 vate adunque questa mia relazione, leggetela però prima di farla
 tenere ora è diretta e guardata se vi fosse qualche cosa di argento
 che non credo, anzi dubito di esservi anzi contenuto potendovi attendere
 di più in alcuni punti; dipoi postela al suo destino sempre intesi di
 non essere compromesso.

Al primo incontro possibile manderò il vino e la farina non tarderò
 per un proprio incontro.

Vi dirò poi in altro incontro ciò che hanno fatto i Svizzeri a riguardo
 di alcune spie e della aquila abbruciata che prima legata con una
 corda le strozzarono attorno alla piazza.

Mi si capisca bene e credetemi fruttante.

Il Vostro figlio
 Giuseppe Carlo-

Ronato 8. Aprile 1848. giorno di sabato sera appena ricevuta l'ultima
 vostra.

Quanto operarono inistramente riguardo al Governo attuale alcuni
 impiegati de Papa, siano stipendiati ed onorati è facile conoscerlo dai loro
 fatti e dalle loro parole, e per cominciare con ordine giova osservare
 quanto fecero gli impiegati amministrativi per reprimere nella gioventù
 Ronatese il genio d'italiana indipendenza.

Il Commissario che tiene il primo posto in prese assieme enciclica

mi pare quando la dominazione austriaca emanava il Decreto del giudizio
 statuito a tagliare continuamente perchè non si rivivessero Satire, ni unsi.
 Scoppio nel giorno 10 la rivoluzione di Brescia ed il Commissario adoperossi per
 impadronirsi qualche piccola insurrezione nel paese. Faceva che i deputati vicini
 manovrassero la chiave dei Campanili anzi non si muoveva a storno, pubblico
 per mezzo della Deputazione il Decreto d'attivazione della Guardia Civica
 ma con freddezza cosicchè allora fu formata la Guardia Civica tutta di-
 scordinata (e non per ora ben organizzata), quando la Città di Brescia
 più non abbisognava del soccorso del paese. Ma ripetuto il trionfo del-
 la Città Lombarda sulla dominazione austriaca si videro egli pure
 costretto di gridare ancora a quella libertà Italiana, di cui a tutta forza
 quanto era di lui ne aveva impedito il conseguimento. Tenne una
 allocuzione al popolo nel giorno 25 marzo p. p. nella Sala Comu-
 nale e politico come fu sempre, Luigi de' pastorini come siigen la
 circostanza disse che aveva prestato per venti e più anni la sua opera
 per i lombardi, e che affidato alla loro bontà sperava di poterla prestare in
 avvenire, semprechè lo avessero ritenuto nel suo posto.

L'arrivo delle truppe austriache in Lomato nel giorno 28 intimò i lombardi che
 parassero in loro ogni energia ogni forza. Il Commissario andò ad incontrar-
 ve il generale Svarzenberg agli fece mille proteste di sommessione. Due
 giorni dopo il Praderchi ed altri generali facevano in Desenzano un'adunan-
 za alla quale si interessava anche il Commissario cui Praderchi
 in benevolenza dell'operato diede la facoltà di delegare, all'ordine ai
 paesi del Distretto che distruggero le barricate, e vitturavano i ponti sotto
 la pena del quintuplo della spesa, se entro 24 ore non avessero ciò fatto
 i quali ponti poi alla potenza della truppe austriaca furono delle
 maderine di nuovo rovinati.

Dovò per altro che della caduta del Governo austriaco in poi presto
 continuava la sua assistenza al Comune, operando sempre con premura
 al bene della patria -

Il suo aggiunto Casanova fu sempre nemico del Governo austriaco, anzi
 attivò la Guardia Civica assunse l'ufficio di Comandante, disimpegnando
 con onore questa mansione, ed operando con zelo e premura per bene
 patria -

Seguirono la lancia del Commissario anche i deputati del paese ed a
 dio meglio il Sig. Corradi Gian Luigi, perchè savoldi con annullato e Pnari-
 ra per incapacità di comandare in giornate difficili rinunziò all'onorevole
 posto. Operò dunque simultaneamente anche il Corradi cercando di fargli
 fare ed impedire ai lombardi ogni azione, ma po' gloriosa che vide
 a distinguersi in faccia alla Città. Impedì a tutta forza che si togliessero
 quei carriaggi di polvere ai militari che facevano in seguito arrivati a Pes-
 zate mentre il Capitano stallo si con manifestato di lasciare in mano al
 popolo qualora gliela chiedeva. Finalmente morto con in potere dei

fontasi perché tutti armati, di disarmare quel corpo notabile di ufficiali con un cenevole sbando da crumena, uo loro ad eccitamento dell' aut. Mazzelli ogni gentilezza si imponendo al popolo di non molestare e di deporre in quel momento le armi. Le persone che conoscono il genio dei tedeschi mormorano, ma la violenza costringe tutti a tacere.

Il Sagraorio Comunale quantunque divoto all' austria pure quando senti le stringe di Milano, Padova e Pavia cambio pensiero e ritenne la idea di indipendenza e libertà, ma egli in questa circostanza poco potè fare perchè opposto in parte da suoi superiori.

Gli altri due impiegati scrittori del comune Bonatelli Luigi e Cerabottari acquirono ogni mutazione senza molestie sostenitori nè di un governo nè dell' altro. Il primo cioè Bonatelli conta ormai 35. anni di servizio, egli mostra benzi tutto l' assiduità e premura per l' ufficio comunale, ma la sua impotenza essendo parolitico, lo renderebbe incapace al servizio di scrittore, essendo pigroissimo nello scrivere e nel tenere con ordine l' archivio, contando ormai cinque o sei anni di trascorrenza nel regimento i friccoli e la castella. Il secondo qual' incaricato agli alloggi militari distinguersi nella sua incombenza essendo assiduo al suo impiego. In quest' ufficio narra anche il signor di Lancastrias che da quattro anni si presta con premura, ma vede lontana la sua speranza a coprire un qualche posto; appoggerebbe a quello di protocollista coperto ora dal not. Bonatelli, ma esso Bonatelli contando ancora cinque anni al diritto di giubilazione vedesi deluso nella sua speranza.

Fra gli impiegati amministrativi tiene un luogo distinto anche il Sab Economo di Benefici Vacanti Don Baudoni Tomaso, e di questo pare è necessario dire un novuella. Egli fu sempre devotissimo all' austriaco come beneficiato senza alcuna sua merito, perchè è incapace il disimpegnare tale posto. Fu nominato sette anni, più precisi, al posto di Sab Economo e in questo periodo di tempo poco si diede cura di Sab Economo trascorrendo alcuni affari importantissimi sempre pendenti, senza informare la carata delegazione Provinciale di mille disordini che esistevano riguardo alla fabbrica, cagionati anche questi nella massima parte dal Sagraorio Moscovini. Si ebbe l' anno scorso il posto di Direttore distrettuale, egli che nulla conosce nè di metodica istruzione pochissimo di catechistica, e come egli stesso lo dice è indegno di questo posto fu scelto a preferenza di vari altri più meritevoli di lui.

Ma qui devo parlare sotto silenzio come anche l' arciprete locale piange più volte vedendo vicino il crollo dell' austriaca dominazione. Egli solo si mostrava incredulo di quanto si narrava come discorrendo il governo austriaco. Più volte disse che Pio IX rovinerebbe se stesso ed i popoli. Alla caduta del dominio austriaco, vedendo perduto ogni suo appoggio cambiò fucina e lingua e secondando le intenzioni del popolo disse anzi egli

suggestiva. Visitò la Barriata, indusse i fonolati a recitazione, consiglio si in-
nalzavano muri per chiudere la porta Nuova. Tanna discorse anch'egli nel
la Sala del Comune nel giorno 25 marzo, disse molta parole che
sigliavano pace e tranquillità.

Aiuti che furono di nuovo i Federchi nel giorno 28 Marzo disse ad
alcuni in confidenza che la violenza contro una dominazione si forte
quale è l'austria è vana ed inutile. Ecco il suo carattere.

Tutti gli altri impiegati si giudicava che amministrativi nei luoghi
Pii conservavano sempre uno spirito di realtà (ad occasione del
Principe Bertho il quale si mostrò caldo per la libertà Italiana)
ragnirono cicamente ogni mutazione sia spontanea o violenta, non
mai pigliando partito o sostenendo con energia la parte di un
Governo o dell'altro.

Poco posso dire degli Impiegati giudiziari come persona frastivola,
dirò per altro che manifestava dall'esteriore apparenza uno spi-
rito di egoismo, d'indifferenza sulle sorti dei popoli. Due impiegati vi
sono già provati nell'atto di ufficio Scrittori che sono Baccalari e Pa-
troni, questi attendono appena ai loro doveri nella ora prescritta,
ma nervati.

I Segretari poi dei luoghi Pii come sarebbe quello della Fab-
brica e dell'ospitale ed anche quello del Comune prendono al-
la volta in considerazione colla massima lentezza le manzioni del
loro ufficio, come sarebbe l'evacuazione dei rifiuti che si facevano dalla
Comptabilità Prol. di Bilanci Computativi, di cui credo siano ancora
in debito di 3. o 4. anni. Cercano alla volta il suo interesse nella
stipulazione di contratti con Impresari, ed altro che passò sotto silenzio
per brevità.

Merita un special riflesso l'allocuzione che tenne al popolo nella
Sala Comunale il giorno 25 marzo il Curato Combattini. Egli disse
che il Governo austriaco doveva cadere perché non aveva Religio-
ne e propose di dimostrarlo in tre punti, ma essendo mancata la
memoria mi dimostrò due soli, che potevami restringere ad uno
soltanto. Paolo con popolari espressioni come è no costume dire di
una bella cosa. Ma come era stato sempre sostenitore dell'austria,
così volendola deprimere usò in altro consiglio, facendo voti che
l'autorità Episcopale si dilati dal nuovo Governo, giunta l'opinione
del Concilio di Trento. Tugano desiderio fu questo, se male non mi
appongo, conciossiache ogni ora, che se l'Italia esige che si mi-
gliori la sorte dei Cittadini, deve per migliorarsi la sorte dei sacer-

doti, parte importuna della Società, non dirò già di arimoli dell' obbedienza ai
 vescovi che sarebbe eterodossa dottrina; ma di restringere in certi punti le loro au-
 torità disciplinari che fanno di dispotismo di tirannide. È ben vero che dopo la
 caduta della Santa Repubblica si restringe l'autorità episcopale, come i tempi
 esigevano; altre migliorazioni sono importate nei giorni nostri anche in questo
 ramo affinché non divenga il Clero vittima dei pregiudizi episcopali, che sono
 basati il più della volta sui ritardi del Cujusismo. Ho fatto questa osservazione
 perché la credo opportuna e che spargerebbe luce sulla cosa presente.
 Permettami ora che aggiunga un fatto che avviene nel punto stesso che scrivo
 (ovvero pomeridiana) alcuni Svizzeri di cui ve n'ha discreto numero nel nostro
 paese informati che si conservavano ancora la agule degli uffici andarono prima
 a dimandare che fossero loro consegnate perché volevano abbruciarle. Si mostra-
 rono i capi degli uffici un po' contrari nel permettere che ciò facessero li Svizzeri,
 ed il Commisario distrettuale al veduto in faccia in quel momento parcos-
 stravolto, ma costretto dalla forza di questi Svizzeri donarono piagnosi e con-
 quassati, che furono di subito abbruciate in mezzo alla piazza. Non potrei
 descrivere il malcontento dei deputati e del Commisario per tal fatto, anzi
 obbero di concerto nell'ufficio Comunale a rimproverare due signori Svizzeri perché
 avevano ciò fatto, accusandoli quasi della futura rovina del Paese nella
 supposizione che gli austriaci ritengono. Come avventuroso questa cosa
 li Svizzeri citano lo argomenti -

Ceco la mia relazione fornita di alcune osservazioni che ho giudicato
 bene di fare -

Per ultime credo opportuno raccontare alcune rabarie operate in Louato
 nel breve tempo di s. o. b. giorni di ammantamento militare cioè dal 23 fino
 al corrente. Vanna adunque scotto per la dipenza dei freggi leonardi Franco
 del fu Ciambatta, ora alunno presso il Commisariato. Egli rubò a furti per-
 ra facendosi fare dal militare la ricoverata p. e. di trenta come Giuda,
 somministrandone invece la metà oppure nessuna, pagando al militare
 un quarto dell'importo di detta quitanza, come accade di come dodici bia-
 da che ritirò dal militare ricoverato a fare figurare come somministrato,
 pagando al Sargente austriaco lire 30. che per mancanza di danaro poi
 andò da vari a prudente a partito, e così di altri fatti che precisi in
 seguito a richiamento anche di varie altre persone che credo sospette
 di tali intrighi. Credo però opportuno aggiungere questo per far vedere i buoni
 soggetti che più degli altri godono in Louato buona opinione, mi spiegherò
 meglio in altro incontro.

Louato 7. Aprile 1848.

La presente è copia fedelmente da me trascritta dall'originale, che i
 signori Casabella mandavano al proprio padre in Basiglio: e che per questo
 si vede il mio timore di compromettere la gatta nel Consiglio, e trovata
 in seguito da altri. Avrei due sopraccoste ad incetti. Dichino di non aver
 lavoro, ne aggiunte una sola vigilia - In fede. Orazio Lantini -

Chi sa leggere ed intendere potrà conoscere di quanto incongruenza sia
 sopra la presente cavillosa relazione, che scritta da Giustappo Caslo
 Canadella si crede dettata dal sacerdote Don Domenico suo fratello.
 Che buon sacerdote!... Sarà bene osservare che la famiglia Canadella
 ebbe da tutti quelli che aveva motivo nel più cattivo aspetto, qua-
 ti, finanza, piaceri ed i più segnalati favori. Pragma il leggitore a
 volarla ben ponderare a sguotamente i seguenti punti. Il commissario
 andò ad incontrare il generale Svozamborgh agli fece nido prote-
da di commessione. Due giorni... Cosa dunque doveva fare oppo-
 si ai legittimi padroni ed a chi aveva la forza?... Oppero dan-
 gno simultaneamente anche il generale avendo di se. Cosa mai poteva
 fare il generale, gli altri deputati e tutto il paese unito?... Forse a
 suo tempo farsi fucilare o far incendiar l'orto. Mi piace osservare pure
 che il generale del quale parlavo è nipote dell'antico Pragma il quale
 è diretto quanto scritto ad occasione del Pontefice Beato il quale si mo-
 strò caldo per la libertà Italiana. Per la pura verità bisogna dire che
 questo è una grandissima meraviglia, il Pontefice Beato fu uno
 dei più moderati; infatti nella promozione fu per questo del tutto
 dimenticato. ancora in debito di 3. o 4. anni. Se questo fosse vero
 bisognerebbe intendersi anche la riforma trincerata dalla Congre-
 gazione Provinciale - dove per un milione di scudi di scudi di scudi di scudi
 e poco dopo, che tanto di dispotismo di tirannide, indi, vittima dei pre-
 giudizi episcopali... del capitolo di tutti i sacerdoti che hanno la vo-
cazione varebbero risanata le autorità disciplinari dei loro
coi, e forse anche del Pontefice forse anche il Dogma, e fin
 la altre cose abolite il celibato ecc. Tali pretese provano abba-
 stanza che la presente se non fu scritta fu costantemente dettata
 da un sacerdote. Possono per nostro Don Domenico che la, non con-
 dotto è regolare, e quale dar essere quella di un novello sa-
 cerdote: altrimenti si potrebbe dire che rivivendo in tal modo per-
 se pentito dell'indolente vero vestito. Alcuni indole quasi de la no-
strum rovina del paese nella supposizione che gli austriaci si
trouano ecc. a ciò per me ripeto il fatto. In vista di tutto l'a-
 posto, si può fare l'onore al nostro Don Domenico di credere che nel
 i casi della dettatura e del frustamento aveva perduto la testa.

15. Carotti ci arono fare fare un chinelli sottotente e l'altro fratello sargante;
 questi poi venuti nuovamente gli austriaci venivano chiamati gli ufficiali
 del Siv. Carotti con tutti gli altri che lo stesso signore aveva fatti nominare

appartenenti ad altri paesi. Per lo più persone che non conoscevano il maneggio del
la armi e molto meno avevano veduto il fuoco. I Chinelli (sono coi Piemontesi) i
vittimati di di là del Ticino e fin ora più veduti.

16. Era così attiva l'opera del Comitato di Vigilanza e della forza pubblica durante la giornata, che se io non avessi il cugino Givelli questi disertori erano in paese da ore e partivano senza che alcuno cercasse di rastrellarli. Molte persone, dicevi, specialmente trasportate nella giornata partivano, andavano e venivano senza che la forza domandasse cosa di forte. Che ricorrea? ... Che vigilanza? ... Tutto era relativo. Nella caduta della Vanata Repubblicana invece venivano requisiti un Sargente, un Caporale e 12 soldati circa per ogni parte; ed il loro servizio durava ventiquattro ore ed era prestato colla dovuta attività ed intelligenza. Ora venivano invitati per alcune ore notturne pochi individui, vari non volemmo intervenire, ed altri ricusavano di obbedire ai loro superiori. E quel che è peggio, fatti senza esperienza e senza pratica.

17. Il cannone era stato fatto da me. Quando vidi che la autorità non chiamavano il Capitano pensionato a ridarglielo fu maritato dubitai che io avessi provvisorio potere sull'intera. Nei tempi della rivoluzione francese ricordo, che alcune compagnie di ragazzi andavano da un paese all'altro con fucili di solo legno, ed a tamburo battente, e venivano accolti con entusiasmo ed agitazione e forniti della rispettiva razioni ed alloggi. Questi erano chiamati i Battaglioni della Speranza; e guai a chi aveva avuto l'ardire di insultarli -

18. Anche questo raro fatto dimostra la bravura dei Comitati di pubblica Vigilanza o Sicurezza; nonché l'attività ed intelligenza della Guardia Nazionale.

19. Da questo momento incominciano i dissapori dell'Aut. e Dept. Gerardi; i miei timori, la mia irrivoluzione; e concipire la determinazione di rinunciare all'onorifico posto di primo deputato: posto che con franchezza aveva desiderato e desideravo da ben dodici anni; e che per ottenerlo avevo fatti molti impegni, e non poca spesa -

20. Non mancai di avvertirgli che veramente le casse erano in cattivissimo stato per incuria dei Casarmieri, e che mancavano fino di paglia sana: perché quella per vi si ritrovava era tutta pagrolante o putrefatta dal tempo e dall'umido. Gli dissi pure che il paese sentiva male che era assordito forse a primo detto a pioggia del fomitore dei trasporti militare. Ben tornò il quale non aveva né cavalli, né celari, né carri; ed che vi pare: è una cavità, ed io, è cavità fuori di luogo. Il Bertone poi alcuni giorni dopo mi avvertiva che fra cavità c'è un al fomitore di castoreo annuo. Quando le cose sono in questo stato, domanda come mai si può sperare buon andamento, e felice riuscita? ... A dire il vero il Comune era male diretto; e l'ufficio non poteva ritrovarsi in buona posizione, continui bisogni per militare, per armi, per trasporti, viveri, munizioni, opere e mille altre cose; il Dept. Gerardi non voleva

più prestarsi parole sempre in rotta o coi Depti, o coi fornitori, o coi giudici della Guardia Nazionale, ed i deputati amministrativi ed affari tutti nuovi parole eletti da pochi mesi, come mai poter ottenerli?..

21. Il Camino un Sargente Maggiore nella terza Compagnia Legionaria Padovana. Fatto col suo corpo vittima in Ferrara; e da colì ebbe il suo permesso di ripatriare. Al suo arrivo contò tali cose che sembravano incredibili; e se non era conosciuta per esperienza che il Governo Provvisorio non poteva assolutamente resistere. In tre mesi di servizio militare nessuno di aver cambiato diciotto Colonnelli perché poco zelanti uomini. Arrivato in Venezia col suo corpo fu diretto all'arsenale con ordine di dare il necessario annunzio a tutti i volontari: che dopo alcuni giorni ritornato all'arsenale per armare altri dodici volontari giunti da pochi giorni non vi ritrovò più armi di sorta mentre la prima volta vi erano scaturiti a più mila fucili, e moltissime altre armi d'ogni qualità. Infatti avendo parlato nello stesso arsenale col Sg. Conzani che sotto il Governo Provvisorio era Direttore dell'arsenale di Brescia mi accorsi che fin mille fucili furono condotti a Brescia in una sola rotta e acquistati come Inglesi, quando dopo i fatti che erano trasportati dal Veneto, arsenale. La Legione Padovana prese dal magazzino militare in Trevizo dei Crati, scarpe e vari migliaia di braccia di panno con intenzione di cambiarlo con altro stoffa più conveniente alla stagione per vestire la truppa. Dovendo il partito che aveva capitolato a Trevizo nella città di Ferrara col panno, il Camino ed il suo Capitano furono alloggiati nel palazzo del Capolito del Gran Duca di Toscana, giunti dopo qualche forzata, in tempo piovoso e tanti si ripetevano, il Camino in un carricchio sopra due stiva, ed il suo superiore in una vicina stanza: ma dopo che aveva preso il ranno da mezzogiorno fu sorvegliato da Carabinieri Pontifici che erano forse dodici con un capo chiedendo che gli si consegnasse il panno trasportato da Trevizo. Il Camino invece di dare ciò che chiedevano, osservò che desiderava ordine regolare dal proprio Colonnello, al che il doppio Pontificio si accettò. Dopo altre mezzogiorno ritornò il capo, si fu concesso, e richiese innanzi al Camino cinquanta suoi militi domandando se gli bastava quello ordine. Il Sargente Maggiore fece vegliare il proprio Capitano che lo autorizzò a consegnarlo. La mattina fu sparsa voce che il Comando Austriaco alla città di Trevizo aveva chiesta la restituzione del panno ed una tassa di guerra perantiprima; a perciò era stato richiamato per obbedire ricorrendolo ai legittimi padroni. Ai primi di luglio Camino andato a Brescia onde recuperare alcuni suoi indumenti della compagnia che in quella città era giunto, venne avvertito che il panno che era stato chiesto con tanta insistenza fu diviso fra il Colonnello ed il Camino, vario di Polizia di Ferrara. Ecco la solita comata.

22. Avendo forse in una scorta della suddetta chiesa a mio figlio Giovanni se io fui contrario che gli sarebbe molto spiacevole, come il figlio stesso mi riferì dopo. Io non negai, e fra me stesso dissi: non sono né contrario né favorevole, sono stato addito fedele alla Repubblica Veneta, al Popolo Romano, alla Repubblica Francese, al Governo Austriaco, all'Imperatore dei Francesi, all'Impero Austriaco; come dovrebbero fare tutti gli uomini onesti. Ora mi preparo a servire ed obbedire al Governo Provvisorio, ed a Carlo Alberto.

23. no ch...
 24. V...
 25. M...
 26. Non...
 27. nom...
 28. non...
 29. nel pas...
 30. veder...
 31. Luigi...
 32. tua...
 33. ha an...
 34. Amig...
 35. ficio; m...
 36. ad attr...
 37. m...
 38. m...
 39. segret...
 40. alla Ca...
 41. il Com...
 42. f...
 43. p...
 44. f...
 45. m...

ma se devo dire la verità ingenuamente, la cosa non mi sembrava troppo chiara.

23. Il taglio della pinna attorno Brescia continuò fino che Avignani restò nella città, o per meglio dire sino alla ricupazione Austriaca.

24. Vedendo che il Protti non castigava l'audacia del Tomassini, o che almeno non lo faceva prendere in mezzo dalla forza e tendere in corpo di guardia, mi andava maggiormente confermando nella mia persuasione, che il giovane Protti non sarebbe mai stato capace né per coraggio né per esperienza di sostenere decorosamente il comando della Guardia Nazionale non solo, ma di essere né pure ufficiale. Il comando aveva anche perduto il credito perché non poté mai arrivare a troppi obbedire la cantina del Caminello, Auvergne, Tocco, Campagna ed alcuna altra. Io ricordo la rivoluzione francese, ma abbene quello non fosse il secolo del progresso, dal risorgimento la cosa aveva assai meglio intesa che presentemente sotto ogni rapporto.

25. Non ho potuto con fondamento verificare chi avesse ordinato questo batti campana. Alcuni vogliono che sia stato ordinato dal S. G. Avignani, altri da Campagna, altri dai soldati della morte, ed altri da altri. Sappientemente però il nostro pastore Don. Franco Cadognola si mosse, e la dolosa infamia terminò con contento universale.

26. Non era certamente credibile che il corpo di consueti che si ritrovava in Lomato potesse opporsi agli austriaci; poiché si credevano mancati solo di cartucce tutti i nominati soldati della morte e gli altri veduati la mattina. Infatti proveniva sia, che al momento del batti campana che si figuravano gli austriaci nel fianco di Lomato, un ufficiale della morte vedendo sparsi per paese molti fucili Picmentari carichi di munizione incominciò a prendere della cartucce da vavi e si mise a distribuirle ai soldati. Aveva veduto il sacerdote Don Luigi Proverini che passava, lo chiamò, gli fece allungare il fazzoletto, ed empendolo di cartucce, gli disse: aiutata anche voi a distribuire la munizione come face -

27. L'avignani era caparissimo di fare il segretario, ed attendeva sufficientemente al suo ufficio; ma il suo temperamento era acuto, focoso, impetuoso e fin pericoloso, facile ad attaccare con tutti, ed ostinato per lo più nel voler fare in ogni cosa a suo modo. Temperamento per lo più comune a tutti gli Avignani. Cogli poi invece di moderarlo lo aveva rinforzato col dover fare moltissime volte da deputato, e da segretario. Specialmente in questi ultimi tempi; il sig. Zambelli attendeva alla Congregazione Provinciale, o si deliziava al suo Braccio o nel suo Vanzago. Il Cavotti passava il tempo col stava molto in Brescia, quelli attendeva a noi vicinissimi interessi; e l'avv. Savoldi col restava pure mesi e mesi in Brescia a governare la sua filanda, o la sua cantina. Per cui l'avignani ammetteva a fare ogni cosa a suo modo gli era in seguito gravoso il convivere agli altri. Ma esso forse divenne impetuoso ed insubordinato, e perché i deputati erano quasi sempre assenti; e perché Biancacci quando era nel fare alla Congregazione Provinciale per vizio d'interesse gli prodigalizzava il

suo validissimo patrocinio.

28. Carlo Invernici di Desenzano vedendo in una timonella arrivare due ufficiali, o medici austriaci nei primi giorni della rivoluzione in Desenzano volle seguirli, si coll'espugnare ad uno un colpo di fucile a stendelo al suolo, per la puerilità, dove dire che tale azione fu altamente detestata da tutte le persone oneste di Desenzano. Così pure posteriormente in Desenzano fu ritrovato un soldato austriaco interfatto.

29. Questa tale la mattina era stata in una commiserabile, non si sa peraltro se fosse in parentela, né il motivo di tale visita. C'è però certo, che il padre fece la alta meraviglia per essere tutto lasciato in libertà, dopo aver parlato tanto male degli austriaci.

30. Mentre avevo esposti la maggior parte di questi fatti, l'ottimo mio compare e padrone Carutti Pietro parlando delle attuali vertenze ebbe la bontà di farmi conoscere il discorso che il generale Jansen tenne alla guardia civica comandata dall'eroe Bresciano generale Longhena, mentre si attendeva relativo processo verbale nella vicinanza di Badoglio, e mentre questa truppa austriaca depositava la propria armi: dal quale ne espongo il tutto, poiché mi sembra molto giudizioso e savato.

"Vedo che io sono costretto a cadere per mancanza di forza, ma non posso trarre di appoggi come la pargo a chi s'impadronisce delle nostre armi, e delle nostre rotagne così fuor di ragione. Non crederei che voi italiani abbiate a poter arrivare mai a vedere questi Stati mentre siate fra di voi così poco d'animo, così divisi, così indisciplinati, e forse anche di poca intelligenza. Io passo da voi in tutta buona fede, all'ombra di un trattato concluso colla Città di Cremona, e voi contro il diritto della gente, e contro convenzioni stipulate da vostri stessi contrattelli italiani v'imponete di me, di miei ribellarmi, della mia armi e delle rotagne tutte si miei che di miei compagni. Nel vedervi così poco concordi, Italiani mi costringete a credere che mai atti a vedere i vostri paesi. Io non potrei mi abbandonare coi fatti i miei compagni alla vostra bontà, alla vostra onorabilità, sperando di essere trattato come io trovo altri in simili circostanze, e secondo la giustizia, l'equità e la carità." "

Abbandonai via fuor di luogo, ho creduto di vedere noto questo discorso alla mia futura famiglia; poiché il fatto lo ha convertito in vera profezia; e poiché la massima concorda con quanto ho osservato in altri luoghi.

Uno dei principali motivi che indusse quelli di Desenzano a non voler accettare la guarnigione di Cremona certamente fu il completo stabilito col generale Bresciano Longhena, e colle forze di altri paesi di sorprendere nella notte la fortezza di Desenzano, e darla con preparata scela ad impadronirsi. No.

Soyatto che scarsi nel suo nasimento perche ritrovato imprudente, temerario, molto ridicolo, e senza virtute. Abbanche alcuni pretendevano che la famiglia Bo. lidoro avesse della intelligenza col generale della Frotta, cosa peraltro da pochi creduta.

L'avvocato Felice Gallinatti accompagnò a Desenzano il generale di Cremona, un capitano, ed il tenente Corri nella lingua che sarebbe dallo stesso paese accettato per una notte il nominato Convoglio: ma avendo ritrovato quelli abitanti sotto la voce a tumultuanti, si recò cogli stessi gravanti nel Municipio ove tutti i membri erano in sciappa o tricola a tre colore uniti nella sala, come tanti sanctori Monaci, dai quali furono ricavati con molta ostentazione. Il nominato tenente Corri fece senza pensarvi in piena unione si cavò dalla tasca una pistola depositata sul tavolo. L'avvocato Gallinatti vedendo ciò, e sentendo che con risolutezza non si voleva asten- dere la nominata gravazione né accordare passaggio; prudentemente si determinò a ritornare a piedi a Lonato, piuttosto che esporsi a maggiori pericoli.

31. Para veramente un destino del Cielo, che nel giorno 18. Marzo abbia sempre da nascere della novità rivoluzionaria. Come si osservò allora, la rivoluzione di Brescia 1797 incominciò in tal giorno: come anche quella dell'anno scorso 1848, e l'insurrezione di Brescia del corrente 1849 egualmente.

32. Davi diciannove Marzo nel paese di Lonato e circonvicini si era sparsa la voce, che oggi nella chiesa di S. Zenone sarebbe stato celebrata una messa; e che tutti quelli che non fossero alla stessa intervenuti verrebbero considerati come nemici della libertà Italiana; quindi molti intervennero con vera persuasione ed altri credettero di non mancare per non incontrare dispiaceri od incorrere nello sdegno e critica clamorosa di non pochi im- prudenti che non la perdonavano e coi fatti, e colle parole alla persona la più onesta, prudente, circospetta e moderata; per questo debbe o in un modo o nell'altro senza alcun riguardo. Difatti oggi 20 nel nominato santuario le signore ed i civili possidenti o negozianti comparvero nel modo il più attillato. Non si può se questo debba attribuirsi a van divozione, od a qualunque altra virtu o causa. Alcuni credono che la stessa funzione fosse apponigli alla messa celebrata nei santuari della Lunzia, e di S. Felice in Brescia nei giorni 13. 14. e quindici febbrajo scorso 1848.

Proffi Mario ex comandante della guardia Nazionale durante il governo Provvisorio ed attuale Assessor Municipal di Lanate con Mazzoni ed alcuni altri furono quelli che spedirono Baldovini Domenico di Luigi detto Poim. abbia la bontà il cortese leggitore di osservare, se il Proffi poteva essere capace di restituire il posto di Comandante della guardia, quando non rappresentava cosa di tanta importanza, o non fu capace di ritrovare persona più idonea e secreta del Baldovini. Ciò è di fatto: o chi mandava o chi andava non rappresentava; poiché altrimenti il paese non sarebbe stato involontariamente informato con sì grande pretezza. Oppure anche il paziente leggitore; se con tanta avvevigiana all'attuale governo mentre il Proffi di fu parte del Municipio? Lo stesso varrà in ogni altro rapporto giurano onesto e dabbene; ma non mai affermato al presente sistema di governo.

34 La cosa vanno in tal modo essi riprovabile, o perchè i pubblici funzionari non sono forniti di quella qualità essenziale e necessaria cognizioni che si richiedano per disimpegnare con lode la incombenza loro affidata - o perchè non hanno forza di restituire ciò che è di giustizia parantando privata inimicia di famiglia o personali - o perchè finalmente forse potrebbero credere, che il loro involontario procedere, causando costantemente disordini, possa ridondare a discredito dell'attuale forma di governo. Io veramente ritengo tutti persona onestissima; ma il pubblico movimento anni, e soprattutto perchè i Deputati essendo impegnati ed il segretario parito, vorrebbe che fra di loro si abbiano a prodigalissime la incompetenza, i progetti ed i laudi specialmente di opere comunali senza pensare ad altri eguali esecutori, che sono in molto bisogno più di loro. Ed ancora del vero poco dice che persona di altri luoghi ed autorevoli avendonei fino dal principio dell'anno fatto conoscere la possibilità di cambiare il metodo giudiziario, io non manca di parlare più volte ai Deppi ed altri funzionari, andò indotti a fare una supplica e personalmente presentata al Supremo Tribunale di Veroga per cambiare al paese un Tribunale di prima istanza, come hanno fatto solo Castiglione ed altri luoghi. Molto più che Lanate per mancanza di commercio e di altre risorse abbisogna più degli altri di aiuti. Ma per quanto abbia mai detto e fatto, mi ritorna essere

colta modificazione di non aver mai potuto ottenerlo abbando l'ave-
 sia per finire. I pochi lettori furono quasi tutti giudizi che credevano,
 Dello però dire, che senza grandi accademici, senza ricchezze, con numerosa
 famiglia e senza liberali professioni ogni qual volta ho creduto di poter
 fare del bene al mio paese (mantra fresco posto della Depolitione Co-
 mune) non ho mai mancato di intraprendere viaggi, e di presentarmi
 a S.M. l'Imperatore, a S.M. il Principe, e ad ogni altro illustre perso-
 naggio, dai quali fui anche sempre bene accolto ebbene con cogi-
 zioni e senza meriti - e senza mai darla spesa alla cassa comune -
 Dolce compiacenza per un povero amministratore!

35. Anche qui io sono contratto a mandare il contabile leggittimo a quanto
 o bene o male, osservai nell'antecedente nota n. 34 - affinché per-
 io sempre meglio conoscere i miei dubbi. Il primo La Donna
 per un novello Imperatore catturo alla ora otto!... in un paese
 ora vitruvi J. R. Commisariato, e J. R. Pretura di prima Classe

1837-

Luglio 1857. In questi giorni nel Caffè di Paolotto Bontivanga da alcuni oziosi con analogo processo verbale redatto dal Sig. Alcibiade Garavdi venne nominato il Dicastero consultatorio; ed il Sig. Santo D'augelli ebbe la bontà di qualificarmi per Prof. Nella Domenica 12 per lo stesso Sig. Garavdi nel raccontarmi la cosa al detto Caffè verso la ore quatt. tro pres. alla presenza dei Sig. Consigliere Porro, Dist. Notaio Pietro Callinetti, Maurvi, Callino, Martavalli Augelo, e dello stesso Bontivanga volle pubblicamente rimproverarmi perché lo scrivente era rispettoso verso l'ufficialità a segno di dare agli stappi alcuni bicchieri di acqua ed alcune volte anche dei mazzetti di fiori a loro stappi ed alle loro signore: mentre gli austriaci (come si diceva) sono quelli che tolgono tutto, ci mangiano tutto, e ci opprimono ec. . . .

1857.

Durante l'ultimo Cholera Bresciano cioè nel 1855 lo scrivante seguì la Meridiana lungo la strada comunale nella facciata a mattina dalla propria casa. Il Sig. Con. Porro ebbe piacere che si scrivesse sotto

structum

Il Sig. Dot. Pratta volle sapere chi avesse composta tale iscrizione, e lo scrivante dopo molta pazienza sopportata nel proposito gli disse la verità nell'incominciare d'agosto.

Il Sig. Dott. disapprovò altamente quel Structum inominando il Ferradi a far conoscere al Sig. Consigliere lo sbaglio, ma lo scrivante non volle farlo. La cosa però venne resa pubblica prendovi persona che sentivano e non tacevano a segno tale che il Sig. Pratta venne piuttosto rimproverato; ma seppe dire che la cosa era stata dal Ferradi copertata. È da ricordarsi che il militare voleva fare la prova del castello e che stante la preghiera dello scrivante non ebbe luogo. Si può da avvertirsi che il più volte nominato Sig. Consigliere fece desistere il Sig.

il Sig. Pietro Pauza dalla guesveta che aveva
dato a carico del Sig. Dottore per lesion d'on-
ra patita nel caffè Bontivenga.

Lo stesso Sig. Matta è assai facile a pro-
vompere in contumelie o maldicenze a
carico altrui; e però possono da non
avere a far caso.





